



**Piccole Suore  
Missionarie della  
Carità**

**In  
Famiglia  
Speciale**

*Instaurare omnia in Christo!*

**XI CAPITOLO GENERALE**



**"INSTAURARE OMNIA IN CHRISTO"**



**Roma, 02 maggio - 04 giugno 2011**



**Settembre 2011**

**n° 194**



**Cari lettori**

*Sono lieta di presentarvi questo numero “speciale” del nostro In Famiglia sentendo ancora molto vivo il clima post-capitolare.*

*L’XI Capitolo generale, celebrato a Roma dal 2 maggio al 4 giugno del corrente anno, è stato un evento spirituale e carismatico che ha coinvolto tutte le PSMC in un itinerario di riflessione, di preghiera, di dialogo e di discernimento, e ha proiettato, attraverso le scelte e le decisioni, il cammino della Congregazione per i prossimi sei anni.*

*Sicuramente ricevendo questo fascicolo sarete già in possesso degli Atti dell’XI CG, che inoltre sono a disposizione nella nostra pagina web: [www.suoredonorione.org](http://www.suoredonorione.org), per chi ancora non li avesse ricevuti.*

*Il presente numero di In Famiglia, viene ora a completare la condivisione dell’itinerario capitolare, seguendo l’ottica metodologica del percorso fatto, nelle sue varie fasi e con le rispettive dinamiche, celebrazioni e approfondimenti. Costituisce un “diario di viaggio”, un documento complementare con gli Atti, è la “cornice” e la “serra” nella quale si sono maturati e generati gli Atti.*

*Troverete in modo cronologico quanto si è vissuto e si è fatto, alcune illuminazioni e proposte di lavoro, testimonianze e tante foto che vi aiuteranno ad entrare nel percorso e sentirvi coinvolti come “parte viva” del Capitolo generale. È proprio questa l’esperienza che auguro a tutti i lettori di questo numero di In Famiglia speciale!*

*Che la lettura di queste pagine sia una istanza in più di conoscenza e di comunione e una spinta per sostenerci con la preghiera e con l’impegno nel cammino intrapreso, affinché come PSMC, nella soglia del centenario di Fondazione, possiamo incarnare nella vita e nelle opere l’“Instaurare omnia in Christo”, per il bene della Chiesa e dell’intera umanità.*

*Sr M. Mabel Spagnuolo*



## APPARENTEMENTE INUTILI...

Essere religiosi, scegliere Dio per la vita, totalmente e incondizionatamente e vivere i valori evangelici di povertà, amore e carità verso l'altro con coerenza, con sincerità, continuando ad "attrarre" a Dio con la testimonianza della propria vita "gli altri": giovani, uomini e donne, persone di ogni età, provenienza, condizione.

E' questo che da sempre il mondo chiede a chi fa la "scelta" di una vita donata a Dio e quindi all'altro...certamente non è mai stato semplice, sembra esserlo ancora di meno in una società nella quale si vive temendo costantemente di perdere i propri beni materiali, cercando di assaporare l'attimo fatto di emozioni veloci e intense perché tanto la vita "è una" e domani chissà...

Come scegliere Dio, che si sia religiosi o meno, e continuare a trasmettere la Sua infinita bellezza? Spesso parlando della crisi della vita religiosa, questa domanda emerge con prepotenza, ma la risposta è davvero così difficile da trovare? O forse ciò che prima di tutto prende il sopravvento è un ripiegamento in se stessi, una mancanza di fiducia nelle proprie capacità, il timore di affrontare un mondo che è sicuramente difficile e può apparire ostile, ma quando mai non lo è stato?

*Come scegliere Dio, che si sia religiosi o meno, e continuare a trasmettere la Sua infinita bellezza?*

Le risposte ai problemi spesso le abbiamo a portata di mano e il fatto che possano sembrare semplici non vuol dire certo che poi effettivamente lo siano. Ma, viene da chiedersi, se DIO è AMORE e noi non dobbiamo avere paura di amare, così come il Papa stesso continua a ripeterci, e se ciò che ogni creatura cerca incessantemente nella vita è l'amore e il calore dell'altro, allora per essere davvero vicini agli altri e "attrarli" a Dio, per essere vera testimonianza basta semplicemente Amare e lasciarsi Amare, basta dedicarsi a ciò che è apparentemente "inutile": uno sguardo amorevole, una parola di comprensione, un momento di ascolto, un sorriso fraterno.

Al di là delle scelte fatte "per sempre" scegliere ogni giorno di rimanere, così come si dovrebbe fare in ogni relazione umana significativa: di amore, di amicizia, di fratellanza, scegliere ogni giorno di rimanere scoprendo che la vita è piena di promesse ancora da mantenere, di sfide da cogliere, di amore da dare. Rimanere ed esserci per l'altro continuando ad essere "aperti" all'ascolto, senza limiti o preconcetti, senza giudizio o chiusura, accogliere l'altro con tutto ciò che può metterci in crisi o in discussione....Un gesto d'amore silenzioso, una presenza nel momento del bisogno portano i propri frutti lontano nella vita di chi li ha ricevuti, anche quando sembrano "apparentemente inutili"...



A partire dal 25 marzo, fino all'inizio del Capitolo, la Commissione Pre-Capitolare ha iniziato a lavorare per mettere a punto l'organizzazione dell'XI Capitolo generale e preparare i sussidi necessari per il suo svolgimento.



Il gruppo formato da: Sr M. Mabel Spagnuolo, Sr M. Carla Tonelli, Sr M. Elzbieta Paszczyk, Sr M. Bernadeth Martins Oliveira, Sr M. Jesùs Nieva, Sr M. Milena Linco e Sr M. Francoise Ravaoarisoa, ha lavorato in un clima di unità e collaborazione che ha permesso di svolgere il cospicuo lavoro affidatogli in grande armonia. Durante i giorni di preparazione la Commissione si è dedi-

cata in particolare a sistemare ed approfondire non solo lo "strumento di lavoro", cioè la metodologia che avrebbe accompagnato i quaranta giorni del Capitolo, ma anche il "testo base", cioè, la compilazione delle conclusioni di tutti i Capitoli provinciali, regionale e dei Capitoli locali delle Comunità dipendenti dal Consiglio generale (contemplative e missioni); il libretto liturgico, con canti e preghiere nelle varie lingue; i messaggi arrivati da tutte le Comunità da presentare accompagnati da varie fotografie; diversi power points per illuminare alcuni momenti del Capitolo; il "regolamento".

Ad ogni suora della Commissione è stato poi affidato un compito specifico, come l'animazione di un momento celebrativo, la ricerca di testi di Don Orione, la sistemazione degli allegati, la preparazione del materiale ecc.; infine il gruppo si è dedicato alla preparazione e alla sistemazione della sala capitolare, mentre la Comunità della Casa generale era intenta nel preparare ambienti, camere, sale... per offrire alle Consorelle che dovevano arrivare un'accoglienza fraterna.



I lavori della Commissione sono stati allietati dalle tante preghiere, saluti e messaggi giunti da tutti i punti del "mondo orionino".

**In Famiglia Speciale**

*Commissione Pre-capitolare*



**Si prepara la sala...**

**Un momento di relax!**



**Gli ultimi preparativi..**



**I frutti del lavoro..**

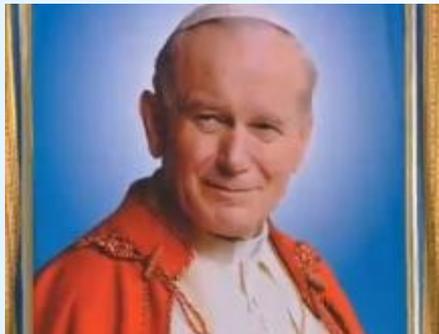


## Beatificazione di Giovanni Paolo II



Il giorno atteso è arrivato; è arrivato presto, perché così è piaciuto al Signore: Giovanni Paolo II è beato!» Così ha detto Benedetto XVI nell'omelia della cerimonia di beatificazione di Karol Wojtyła, svoltasi a Roma domenica 1° maggio, davanti ad una folla difficilmente quantificabile anche per la questura della città. L'incredibile partecipazione alla cerimonia di beatificazione di Giovanni Paolo II era stata "annunciata" e preceduta dalla veglia di preghiera organizzata presso il Circo Massimo, alla quale avevano preso parte circa duecentomila persone che hanno vissuto momenti di profonda commozione nell'ascoltare alcune toccanti testimonianze sulla figura di Giovanni Paolo II, come quella di Joaquin Navarro-Valls, per oltre vent'anni portavoce del Papa, e del cardinale Stanisław Dziwisz, per una vita suo segretario personale.

Intensi anche i momenti di preghiera come la recita del Rosario con i cinque "misteri luminosi", introdotti proprio durante il pontificato di Wojtyła, e ciascuno recitato da uno dei cinque santuari mariani sparsi nel mondo e collegati con i fedeli al Circo Massimo: quello di Lagiewniki a Cracovia, quello di Kawekamo di Bugando - Tanzania, Nostra Signora del Libano, ad Harissa, quello di Santa Maria di Guadalupe a città del Messico, quello di Fatima, in Portogallo, «per restituire quell'abbraccio che Giovanni Paolo II voleva dare al mondo durante i suoi viaggi».



Hanno partecipato a questo momento di intensa preghiera e di grande raccoglimento anche alcune PSMC. E' stato un tempo propizio per pregare per l'XI Capitolo generale, che sarebbe iniziato da lì a pochi giorni.

Domenica 1° maggio finalmente la tanto attesa cerimonia di beatificazione, iniziata con il discorso di presentazione della figura di Giovanni Paolo II da parte del Cardinal Vicario per la Diocesi di Roma, Mons. Augusto Vallini, al quale Benedetto XVI ha risposto con la solenne formula di beatificazione: "Noi, accogliendo il desiderio del Nostro Fratello Agostino Cardinale Vallini, Nostro Vicario Generale per la Diocesi di Roma, di molti altri Fratelli nell'Episcopato e di molti fedeli, dopo aver avuto il parere della Congregazione delle Cause dei Santi, con la Nostra Autorità Apostolica concediamo che il Venerabile Servo di Dio Giovanni Paolo II, papa, d'ora in poi sia chiamato Beato e che si possa celebrare la sua festa nei luoghi e secondo le regole stabilite dal diritto, ogni anno il 22 ottobre. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo»

Un grande interminabile e commosso applauso ha pervaso Piazza San Pietro e tutto il mondo che in quel momento era collegato con Roma, un applauso che è stato interrotto solo dalla richiesta fatta dai microfoni di tornare a fare silenzio per l'inizio della Santa Messa. Una ampolla con il sangue di Giovanni Paolo II è stata

## Beatificazione di Giovanni Paolo II



portata a papa Benedetto XVI, subito dopo la proclamazione della beatificazione, da suor Tobiana, molto vicina a Papa Wojtyla e da suor Marie Simon Pierre, guarita dal morbo di Parkinson da Giovanni Paolo II, miracolo con cui il Vaticano poté giustificare la beatificazione.

Nel corso dell'omelia Benedetto XVI ha così ricordato la figura del suo grande predecessore: *«Sei anni or sono ci trovavamo in questa Piazza per celebrare i funerali del Papa Giovanni Paolo II. Profondo era il dolore per la perdita, ma più grande ancora era il senso di una immensa grazia che avvolgeva Roma e il mondo intero: la grazia che era come il frutto dell'intera vita del mio amato predecessore, e specialmente della sua testimonianza nella sofferenza»*. Ha spiegato Benedetto XVI: *«Già in quel giorno noi sentivamo aleggiare il profumo della sua santità, e il Popolo di Dio ha manifestato in molti modi la sua venerazione per Lui»*. *«Per questo - ha spiegato - ho voluto che, nel doveroso rispetto della normativa della Chiesa, la sua causa di beatificazione potesse procedere con discreta celerità»*.

E un nuovo grande applauso ha i-

nondato di gioia la piazza.

Terminata la Messa Benedetto XVI, rientrato in Basilica, si è inginocchiato davanti al feretro contenente la salma di Giovanni Paolo II, dove è rimasto in raccoglimento avvolto da un grande silenzio, mentre all'esterno le campane suonavano a festa. Dopo di lui i cardinali e i vescovi hanno reso omaggio al nuovo Beato, seguiti dalla gente comune ad oltranza fino alle ore cinque di lunedì mattina. "Santo Subito" è stato il coro che ha accompagnato, la figura e il ricordo di questo grande uomo/ pastore/pontefice della Chiesa universale, fin dai primi momenti che seguirono la fine della sua vita terrena, ma *"la Chiesa non fa i santi"*, come ha ricordato Joaquin Navarro-Valls *"...I santi o sono santi quando sono in vita o non lo saranno mai [...]. Giovanni Paolo II era già santo in vita"*.



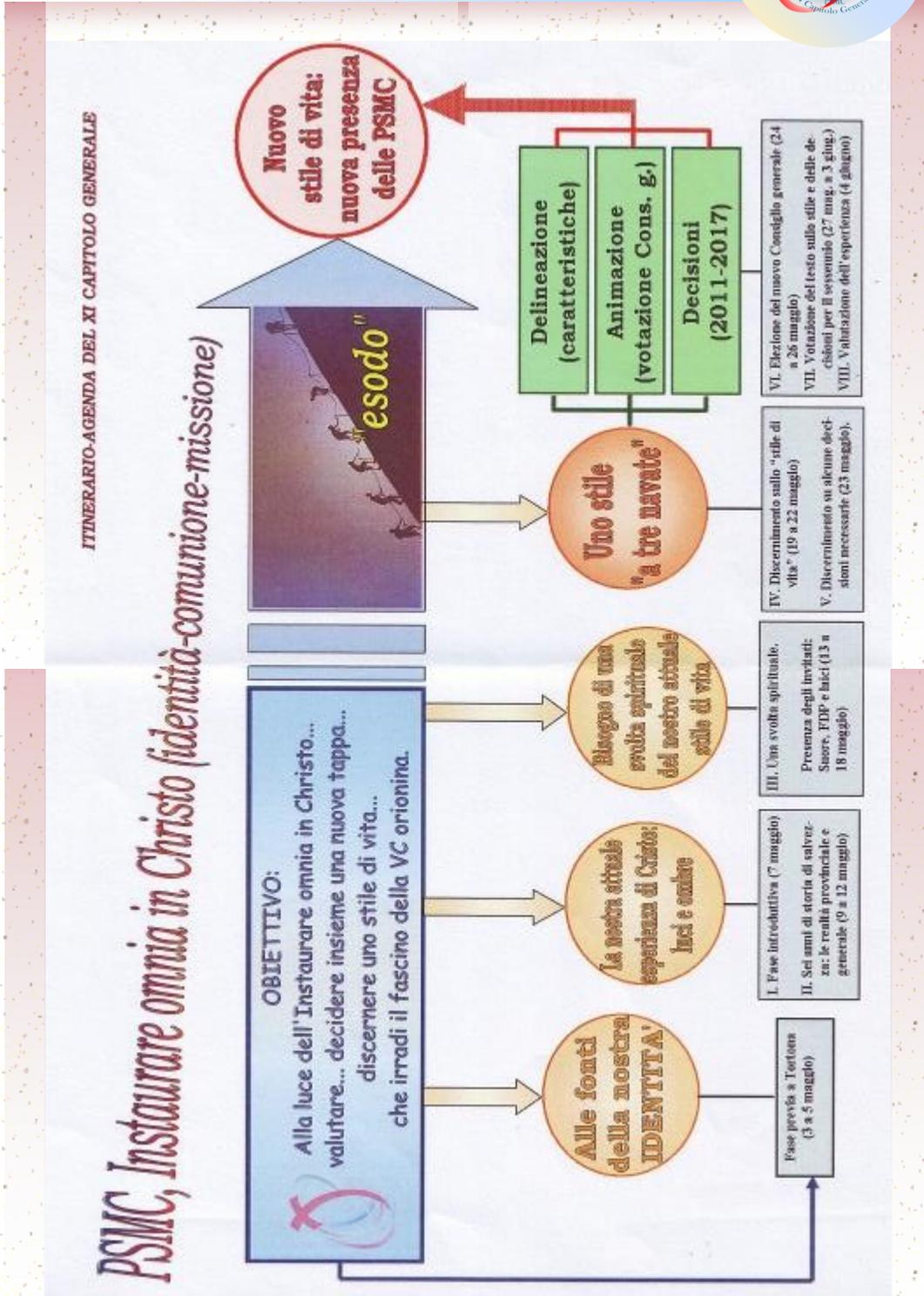


## Fasi di svolgimento del Capitolo generale

Il Capitolo generale è stato programmato come un itinerario spirituale, affinché le Suore capitolari in prima persona potessero vivere l'esperienza dello Spirito.



Fasi di svolgimento del Capitolo generale





Tortona, 3-5 maggio

**Obiettivo:**

*In un clima distensivo e fraterno, scoprire alcuni "luoghi simbolici" dell'incontro di Don Orione con Gesù nei suoi luoghi di origine; far memoria dei propri analoghi luoghi simbolici; aprire liturgicamente l'XI Capitolo generale accanto all'urna di Don Orione.*

Subito dopo la beatificazione di Giovanni Paolo II, il 2 maggio, tutte le partecipanti del Capitolo rafforzate nello spirito dalla toccante celebrazione, si sono recate a Tortona, alla culla della Congregazione, per attingere dall'esperienza spirituale di Don Orione l'ispirazione e le forze spirituali per compiere la loro missione.

**Partiamo dai luoghi dell'esperienza cristologica di Don Orione. Beviamo dalla fonte delle nostre origini carismatiche.**

Il primo giorno, martedì 3 maggio, subito dopo l'Eucarestia celebrata da don Giampiero Congiu nella Casa Madre, le Suore si sono recate alla sala del Piccolo Cottolengo per iniziare il loro incontro e attraverso la dinamica adeguata presentarsi, conoscersi meglio ed esprimere le loro aspettative. Lo stesso giorno nel pomeriggio le Suore si sono recate a Pontecurone, per comprendere meglio il contesto familiare ed ecclesiale, nel quale il piccolo Luigi Orione aveva sviluppato la sua relazione con Gesù e dove aveva preso la decisione di consacrarsi a Lui pienamente. Oltre alla Casa nativa le Suore hanno anche visitato la Chiesa di Santa Maria Assunta, dove Luigi aveva ricevuto il Battesimo e la Cresima; San Giovanni, dove si era accostato per la prima volta alla Comunione; e l'Oratorio di San Francesco, dove era cresciuto preparandosi così al suo futuro apostolato.

Dopo il ritorno a Tortona, alla luce dell'esperienza di Don Orione, le Suore hanno condiviso ognuna la propria esperienza di Cristo nell'infanzia e l'influenza avuta da alcune persone significative nella loro crescita nella fede.



Martedì, 4 maggio, le Capitolari si sono incamminate sui passi di Luigi seminarista e giovane sacerdote, riflettendo su questa tappa della sua vita, nella quale si delineava già chiaramente l'idea di fondare la Piccola Opera della Divina Provvidenza per „Instaurare omnia in Christo”. I luoghi significativi sono stati: il Seminario diocesano, il Duomo e la stanza al voltone, la chiesa del Crocifisso, il Collegio di Santa Chiara e il Paterno. Bellissima è stata anche la testimonianza di don Clemente Perlo, il quale nel 1926 è entrato in Congregazione e per parecchi anni è stato testimone oculare di molti fatti della vita di Don Orione e don Sterpi.

Nello stesso giorno alle ore 18.00 le Capitolari hanno incontrato Mons. Martino Canessa, il quale ha celebrato per loro la Santa Messa nella cappella vescovile, dove Don Orione aveva ricevuto l'ordine sacerdotale e nel 1903 aveva fatto la prima professione religiosa. La serata è stata vissuta dalle Suore Sacramentine non vedenti in una gioiosa e fraterna agape.

L'ultimo giorno, nella mattinata, le Suore hanno ascoltato la storia di Casa Madre e del Sacro Cuore. Durante l'incontro con le Consorelle anziane e malate, dal racconto della loro esperienza si è potuto meglio comprendere il significato delle parole che Don Orione aveva visto e sentito proferire: “Da qui uscirà la mia misericordia e la mia gloria”.

A mezzogiorno le Suore si sono recate al Santuario per pregare il rosario affidando a Maria tutto il mondo, la Chiesa, la Congregazione e specialmente l'evento capitolare .

Con una solenne celebrazione al Santuario della Madonna della Guardia, vicino al Corpo di Don Orione, alle ore 17.00, si è data l'apertura liturgica dell'XI° Capitolo Generale delle Piccole Suore Missionarie della Carità.

La Santa Messa è stata presieduta dal Superiore generale Don Flavio Peloso, circondato da alcuni confratelli Figli della Divina Provvidenza e partecipata dalle trentacinque Delegate del Capitolo generale e da numerose altre suore e laici amici della Congregazione.

Nell'omelia, Don Flavio ha preso spunto dall'orazione Colletta: "Donaci, Padre misericordioso, di rendere presente in ogni momento della vita la fecondità della Pasqua". Ha ricordato che c'è anche una "pasqua orionina, l'esperienza spirituale delle origini che costituisce la nostra fecondità di vita, la grazia originante". Il Capitolo generale ha per scopo di sostenere la fedeltà e l'unità nel carisma, cioè "ravvivare il dono dello spirito e dell'esperienza delle origini, data a Don Orione e da questi



uomini”, con la fiducia che "senza misura egli dà lo Spirito".

La celebrazione si è conclusa con una breve processione delle Delegate del Capitolo generale all'urna di Don Orione, ove si è tenuto un atto di affidamento del Capitolo al santo Fondatore.

Madre Maria Irene Bizzotto ha dato voce alla preghiera delle Capitolarie: "O Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, siamo qui alla tua presenza. Siamo ai piedi della Signora e Regina della Guardia. Siamo qui, dove è germinato il carisma da cui tutti siamo nati! Da qui è partito Don Orione per raggiungere le diverse regioni d'Italia e del mondo, dalle quali noi oggi proveniamo. (...)

Rinnoviamo il nostro proposito di santità, perché Don Orione disse che «se non era per sorpassarli in santità non valeva la pena fondare una Congregazione». Qui, davanti all'Urna del nostro Padre, vogliamo fare nostro il suo impegno: essere santi! Lui ci è riuscito. La sua santità è stata riconosciuta di modello per tutta la Chiesa. Anche noi vogliamo essere più sante, più di Dio, per essere sante del terzo millennio. Solo così porteremo a Cristo e alla Chiesa le nuove generazioni, sempre più lontane e disorientate nel mare tempestoso della vita.

Caro Don Orione, vorremmo dirti e chiederti tante cose. Con umiltà ti chiediamo: "Che cosa dobbiamo fare noi oggi, per essere fedeli al carisma di fondazione che ci hai trasmesso? Parla al nostro cuore...".

All'invocazione della Superiora generale si sono unite tutte le Consorelle con la preghiera che ha accompagnato tutto il tempo di preparazione al Capitolo:

*"Ora comincio nel nome di Gesù: comincio ad essere di Cristo, della Chiesa, dei poveri. Comincio, in comunione con tutte, il tempo dell'XI Capitolo generale immergendomi in Gesù, il mio primo e ultimo amore.*

*Che io viva in te, Gesù! Che io mi perda nel tuo Cuore, affocata d'amore, piccola, piccola, piccola: semplice, umile, dolce.*

*Che io viva di te, Gesù!... Che io viva per te, Gesù! Che io sia tutta per te, Gesù; niente fuori di te, Gesù; niente che non sia Gesù, che non porti a Te, Gesù, che non respiri se non te, Gesù.*

*O Gesù, aprimi il tuo Cuore: lasciami entrare, o Gesù, che solo nel tuo Cuore potrò comprendere qualche cosa di quello che Tu sei per me e per noi, potrò sentire la Tua carità e misericordia, comprendere e amare anch'io la Congregazione a cui hai dato inizio e che ha bisogno di riscoprire con una nuova profondità l'Instaurare omnia in Christo. Amen".*



**Con Don Orione...**

**Al Paterno**



**A Casa Madre**

**Con Mons. Canessa**

Il 6 maggio, al mattino, tutte le Suore capitolari, rinnovate nello spirito del Fondatore, erano in viaggio di ritorno a Roma per iniziare ufficialmente l'XI Capitolo generale.





**Compriamo gli atti introduttivi e di organizzazione e, attraverso la celebrazione, maturiamo atteggiamenti e stili di azione da "membri del Capitolo".**

Roma, 7 maggio

Con il canto VENI CREATOR SPIRITUS, si è aperta, nella sala capitolare della Casa generalizia delle PSMC, la fase iniziale dell'XI Capitolo Generale, preceduta dalla celebrazione delle Lodi e della Santa Messa officiata da Don João Inácio Assis Gomes, Vicario generale dei FDP.

La Superiora generale Madre Maria Irene Bizzotto, dopo aver fatto l'appello delle trentacinque suore partecipanti, ha dichiarato aperto il Capitolo, avvenimento storico per la Chiesa e per la vita delle Piccole Suore Missionarie della Carità. Suor Maria Mabel Spagnuolo, Vicaria generale, ha poi presentato l'obiettivo e il percorso da realizzare durante questo periodo speciale, simbolicamente rappresentato da due mani che all'inizio raccolgono dalla fonte l'acqua viva del carisma e alla fine offrono la luce dei frutti raccolti.

Suor Maria Elzbieta e suor Maria Jesùs hanno presentato una dinamica sui diversi livelli di comunicazione fra le PSMC:

**Riflessione:**

da una parte esige chiarezza, organizzazione corretta tra le diverse parti concatenate del tema, linguaggio adeguato, precisione espositiva e sapienza pedagogica; dall'altra vigilanza critica, flessibilità alla verifica e alla rettificazione delle proprie opinioni.

**Comunicazione personale:**

da una parte esige padronanza di sé e delle proprie esperienze, autenticità della vita, fiducia nell'altro; dall'altra esige attenzione globale al tu, fiducia in lui, accoglienza e ospitalità culturale.

**Esortazione fraterna:**

da una parte esige credibilità, autorevolezza, amorevolezza, fiducia, convenienza, giusta gerarchizzazione.

**Comunicazione nello Spirito:** da una parte capacità di abitare il proprio profondo, ascolto del proprio silenzio; dall'altra esige capacità di lasciarsi amare, disponibilità attiva a lasciarsi raggiungere nella zona ignota di sé.



## La comunicazione personale



Nel pomeriggio il gruppo si è impegnato nella riflessione sulla Parola di Dio dedicando del tempo alla riflessione personale per interiorizzare quanto vissuto nel corso della giornata, che si è conclusa con una celebrazione in cappella, intitolata “**Una chiamata, una missione, cinque settimane**” durante la quale ogni partecipante, previa riflessione e preghiera, è stata invitata ad accendere la propria candelina al cero pasquale e a proclamare all’assemblea il proprio impegno per il Capitolo generale **dicendo:**



“GESU’, IO SUOR MARIA.... SONO QUI: ACCENDIMI DI TE”

L’assemblea rispondeva:



“AMEN SUOR Maria... ACCOGLI LA CHIAMATA DI GESU’ A QUESTA ESPERIENZA CAPITOLARE”

Ogni suora capitolare ha così rinnovato l’impegno della chiamata a vivere il Capitolo con atteggiamento di apertura universale.

## 11. Sei anni di "Storia della Salvezza"



Roma, 9 - 12 maggio

### II. Sei anni di "storia di salvezza"

**Avvicineremo le diverse realtà, alla luce dell'Instaurare omnia in Christo. Fisseremo il nostro sguardo sull'ottica dei nostri vissuti spirituali e, attraverso la celebrazione della "guarigione dello sguardo", ci convertiremo "da cieche a vedenti" e ascolteremo le varie comunicazioni.**

### Obiettivo:

*Alla luce dell'Instaurare omnia in Christo, con sullo sfondo il punto critico, con l'aiuto di Maria, nostra celeste fondatrice, valutare il sessennio nell'ottica dei nostri vissuti spirituali.*

Momento rilevante del Capitolo è stata la valutazione del lavoro svolto nel sessennio 2005 – 2011, iniziata con l'ascolto **della realtà dell'Istituto**, un viaggio attraverso tutte le Province e la Delegazione delle PSMC .

Per introdurre le capitolari nella fase di maggior conoscenza dell'Istituto, Suor Maria Bernadeth e Suor Maria Carla hanno coinvolto il gruppo con la celebrazione della **"guarigione dello sguardo"** basata sul testo di Marco (Mc 8, 22-26 il cieco di Betsàida), allo scopo di aiutare le



capitolari ad assumere progressivamente una visione attenta, oggettiva e globale dell'Istituto. Nel brano l'Evangelista fa vedere che non sempre la conversione avviene in maniera immediata. Il Signore conduce il cieco per mano fuori dal villaggio, per stare insieme, loro due soli, fuori dalla confusione della folla.

Per sperimentare l'abbandono fiducioso nelle mani di chi ci guida, le suore capitolari hanno vissuto l'esperienza del passaggio da "cieca a vedente". Prima della proclamazione del Vangelo, a due a due, una suo-

## 11. Sei anni di storia della salvezza



ra ha condotto l'altra che teneva gli occhi chiusi per pochi minuti, e viceversa.

Le realtà di ogni comunità sono state presentate attraverso una lettura metodologica secondo due prospettive: nella prima ogni comunità è stata mostrata come realtà di grazia, anche per il bene realizzato attraverso le opere di carità; nella seconda, si è chiesto perdono per i limiti e le resistenze nelle relazioni umanizzanti, fraterne ed evangelizzanti. Sei anni di gioie e speranze vissute nelle comunità che, sparse per il mondo, cercano di servire nell'uomo il Figlio dell'uomo; sei anni di tristezze e sofferenze, perché la passione di Gesù continua nei piccoli e nei popoli offesi dall'incapacità collettiva di amare; sei anni di luci accese e di ombre che parlano della fragilità e della fatica di mantenere accesa la lampada sponsale.

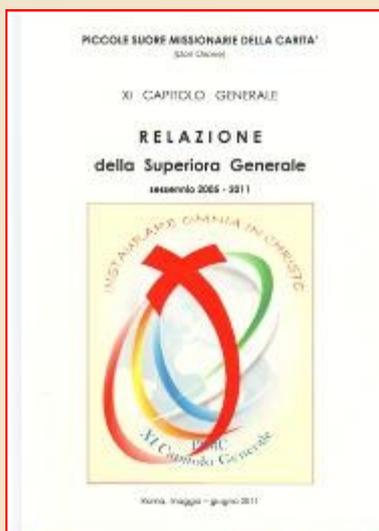
Ogni comunità aveva fatto pervenire al Capitolo la propria voce secondo il seguente schema:

- ⇒ **Diciamo grazie** a Gesù perché....
- ⇒ **Chiediamo scusa** a Gesù perché...
- ⇒ **Per riscoprire nuove relazioni** in Lui sentiamo che Gesù ci dice...

Questa parte è stata molto intensa perché, attraverso l'utilizzazione del power point, è stato possibile visualizzare le centosei comunità dell'Istituto nella propria realtà locale. Di seguito le Superiori Provinciali hanno presentato la loro relazione secondo lo schema basato sul brano di Luca (Lc 9, 57-62) elencando i segni più incoraggianti di crescita e ciò che frena invece la missione apostolica.

Il giorno seguente la Superiora generale, Madre Maria Irene Bizzotto, ha presentato la sua relazione illustrando la globalità dell'Istituto. Il momento è stato illuminato da una riflessione: **“Sali su un alto monte...”** ispirata dai brani biblici: **“Sali su un alto monte tu che rechi liete notizie in Sion ...”** (Is 40,9) e **“L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto...”** (Ap 21,10), per aiutare tutte ad accogliere, valorizzare e contemplare l'universo delle PSMC con la visione di Cristo e di Don Orione e orientare il nuovo sessennio.

La statistica, presentata da Sr. Maria Gemma Monceri, Segretaria generale, inserita nello spazio della relazione della Superiora



## 11. Sei anni di storia della salvezza



generale, ha riportato il movimento delle religiose e delle opere dell'Istituto.

Il ridimensionamento delle opere ha portato, nel sessennio appena conclusosi, alla chiusura di ventiquattro case e all'apertura di undici, tra cui il Togo, nuova realtà africana.

Madre Maria Irene, nella sua presentazione, ha evidenziato anche alcune sfide ancora aperte, legate alla realtà apostolica, per la realizzazione dell'anelito del fondatore:

- ⇒ il cammino con i laici,
- ⇒ la globalizzazione del sistema,
- ⇒ la fede e la mediocrità presente nella vita consacrata,
- ⇒ l'internazionalità che richiede una minima conoscenza delle diverse culture che convivono all'interno dell'Istituto,
- ⇒ il ridimensionamento delle opere, in funzione del numero, della diminuzione vocazionale e della qualità della vita consacrata,
- ⇒ l'evangelizzazione "*ad gentes*" che resta per sempre da quell'invio fatto dal fondatore: "Andate in tutto il mondo per evangelizzare i poveri...".

Ma rimane come sfida più urgente la santità delle religiose, scopo fondamentale della vita consacrata e della missione per il Regno di Dio.

Alla relazione statistica è seguita quella economica, presentata dall'Economa generale Suor M. Gabriella Lisco, che ha messo in evidenza



come sia necessario che l'economia dell'Istituto sia un'economia solidale, sana e al servizio della missione orionina, che sappia prestare attenzione alla relazione tra "efficacia apostolica, qualità apostolica e risorse finanziarie". Il Vangelo, ha sottolineato Suor M. Gabriella, impone di far sì che i beni servano per creare e rafforzare la comunione, vivere la dimensione della provvidenza, esercitare la libertà di fronte a ciò che si possiede e la prudenza nell'uso dei beni con gratuità e generosità senza misura.

In una parola, partendo dal Vangelo, si può giungere a gestire i beni, spinte da una forte spiritualità, ereditata dal Fondatore:

## 11. Sei anni di storia della salvezza



*“È la Madonna che ci conduce e che ci fa i miracoli per dare pane e vestiti a tanti orfanelli e una vita onorata. Non potrò mai dire quanto la Santissima Vergine ha fatto e sta facendo sotto i miei occhi per aiutarmi in quest’ora di redenzione morale e cristiana e civile per la salvezza di tanti poveri fanciulli” (DOLM IV 1893).*

Alla fine della giornata sono state elette le due commissioni di revisione delle relazioni presentate.

Il giorno seguente, 12 maggio, dopo la Santa Messa, celebrata da Don Leonardo Verilli (FDP), Maestro dei Novizi, i lavori capitolari si sono avviati con la gioia della lettura, da parte di Madre Irene, del messaggio inviato dalla Segreteria di Stato vaticana nel quale Mons. Peter B. Wells, Assessore della Segreteria di Stato, *“... auspica che l’importante momento di dialogo e di confronto contribuisca a leggere con fiducia e lungimiranza i segni dei tempi, per un sempre più proficuo e generoso servizio caritativo, seguendo il luminoso insegnamento di San Luigi Orione, invoca dal Signore risorto il dono pasquale della pace, che egli vittorioso sulla morte elargì agli Apostoli liberandoli da ogni timore, e di cuore imparte a Lei ed alle Consorelle l’implorata Benedizione Apostolica .*

*Con sensi di distinto ossequio mi confermo dev.mo nel Signore”.*

Tutta la mattinata è stata riservata ai lavori e alla valutazione delle relazioni, da parte delle due commissioni. Nel pomeriggio sono riprese le attività in assemblea per la presentazione dei lavori e in seguito si sono svolte le votazioni per la **presidenza del Capitolo**, che è risultata la seguente:

Presidente – Madre M. Irene Bizzotto

1° Vice- presidente  
Suor Maria Mabel Spagnuolo

2° Vice – presidente  
Suor Maria Sylwia Zagòrowska  
e la segretaria – Suor Maria Chiara Pilota

Inoltre 2 aiuto segreteria :  
Suor Maria Bernadeth Martins de Oliveira e Suor Maria Jesús Nieva



Madre Irene ha quindi ringraziato le Suore della rinnovata fiducia.

### III. Una svolta spirituale



#### III. Una svolta spirituale

**La nostra situazione attuale ci richiama ad una “svolta spirituale” nel nostro stile di vita, nella luce-forza del carisma orionino. La condivisione, il confronto e l’ascolto degli invitati (relatori, sacerdoti, suore, laici) sono un momento fondamentale per il discernimento e per la definizione del nuovo stile.**

Roma, 13 -18 maggio

#### Obiettivo:

*Nel quadro del punto critico, maturare – in dialogo anche con alcuni sacerdoti e laici. Un consenso motivato sulla necessità e i caratteri di una “svolta spirituale” nel nostro stile di vita, per instaurare noi stesse in Christo per una nuova tappa di evangelizzazione del profondo, per relazioni umanizzanti, fraterne ed evangelizzanti.*

La terza fase del Capitolo generale ha visto l’attiva e significativa partecipazione degli invitati a questo momento di “Famiglia”. Erano presenti: FDP, rappresentanti dell’ISO e del MLO, Suore Contemplative e laici amici della Famiglia Religiosa. Dopo le Lodi Madre Maria Irene ha accolto nella sala capitolare gli invitati, sottolineando come il cammino fatto insieme fino ad oggi abbia reso sempre più la Famiglia orionina segno eloquente di profezia della carità nella Chiesa e nel mondo, quindi ha chiesto ad ogni invitato di presentarsi all’assemblea. Tra gli ospiti Don Flavio Peloso ha condiviso la sua emozione nel trovarsi insieme ai rappresentanti di tutte le diverse realtà della Famiglia orionina: ha ricordato che, affinché Don Orione sia vivo e presente integralmente oggi nella Chiesa e nel mondo, c’è bisogno della partecipazione di tutte le componenti della Piccola Opera e che ciò che verrà scelto dal Capitolo eleverà tutta la Famiglia, ciò che verrà compromesso impoverirà tutta la Famiglia. Si tratta di un momento di forte comunione, da vivere con gioia e anche con un po’ di trepidazione.



Sr Maria Mabel ha quindi introdotto i lavori di questa tappa capitolare presentando l’itinerario preparato per facilitare la riflessione; Suor Maria Françoise e Suor Maria Milena hanno poi proiettato un power point per ricordare il punto critico evidenziato alla conclusione dell’Assemblea generale del 2008: Relazioni umane, fraterne ed evangelizzanti.

### III. Una svolta spirituale



Si è poi proceduto alla divisione dell'assemblea in sei gruppi, che attraverso una scheda di lavoro, avevano il compito di individuare gli influssi della cultura odierna sulle relazioni come forze dinamizzanti e forze frenanti.

Nel pomeriggio, ciascun gruppo ha presentato la propria riflessione, seguita da un breve dialogo di confronto. Nella seconda parte della sessione, il Dott. Juan Carlos Zuccotti ha presentato un power point riguardante le problematiche delle relazioni nelle comunità, segnate in particolare da solitudine e difficoltà di comunicazione nella quotidianità. È necessario prendere coscienza di questa realtà poiché solitudine e incomunicabilità hanno determinato il punto critico; ora è tempo di *re-agire* e prevenire l'insorgere di patologie, cercando di costruire amicizie sincere ed edificanti, che facciano sentire a ciascuna consorella di avere accanto la comunità. Bisogna cioè cercare di creare sistemi di maggiore fluidità nella comunicazione.

A conclusione della giornata e dei lavori Don Flavio ha presieduto la S. Messa, concelebrata da Don Sylwester Sowizdzal e da Don João Inácio Assis Gomes.

Nei giorni 14 e 15 maggio le suore capitolari sono state accompagnate dal **Prof. Marco Guzzi**, che ha portato un'illuminazione molto profonda sulla **"svolta spirituale in atto nel nostro tempo"**. Questi giorni sono stati dedicati non solo all'ascolto della sua relazione, ma anche



ad un'esercitazione pratica proposta dal Prof. Guzzi per aiutare a capire come passare ad un'integrazione corporeo-psiche-anima.

Marco Guzzi (1955), poeta e filosofo, laureato in Giurisprudenza (1977) e in Filosofia (1980), ha sempre affiancato alla ricerca poetica e filosofica un'intensa attività di

comunicazione culturale attraverso seminari e conferenze, ma anche lavorando a lungo nei mezzi della comunicazione di massa. Dal 1985 al 1998 ha infatti condotto alcune delle principali trasmissioni di dialogo col pubblico di Radio RAI. Dal 1985 al 2002 ha diretto i seminari poetici e filosofici del Centro Internazionale Eugenio Montale di Roma. Dal 2004 dirige presso le Edizioni Paoline la collana "Crocevia". Dal 2005 tiene corsi presso il

### III. Una svolta spirituale



"Claretianum", Istituto di Teologia della Vita Consacrata dell'Università Lateranense. Dal 2008 è Professore Invitato nella Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana. Nel 2009 Benedetto XVI lo ha nominato Membro della Pontificia Accademia di Belle Arti e Lettere dei Virtuosi al Pantheon. E' autore di numerose pubblicazioni poetiche e teoriche.

Nella prima parte della mattinata il Prof. Guzzi ha rimarcato l'importanza di comprendere questo passaggio storico, quanto accade e succede nel pianeta. Capiamo come si vive in questo tempo? Quali emozioni si sperimentano? Sensazioni di paura? Sono tutte domande da farsi per assumere il tempo attuale, difficile, travagliato, però che già porta in sé la nascita di una nuova umanità in Cristo. Sono tante le trasformazioni a tutti i livelli della struttura socio-politica-economica e religiosa. Il prof. Guzzi ha invitato il gruppo a fare un'esercitazione per riconoscere le proprie paure in riferimento a questo tempo. E ha trasmesso la speranza che il momento presente stia portando alla caduta dell'IO BELLICO (uomo vecchio, egoista, io Adamico, identità per contrapposizione che vede l'altro o come nemico o come schiavo); questo tipo di persona non regge più, sta finendo, e sta nascendo l'IO RELAZIONALE, abilitato a vivere una trasformazione interiore, metanoica, mente rinnovata nello Spirito.

Nella seconda parte i lavori si sono svolti in gruppi linguistici per risonanze sulla riflessione in aula. Tutta la giornata è stata molto bella, significativa per le esperienze personali vissute e condivise sia in aula che nei gruppi. "Instaurare omnia in Christo" è questa capacità di relazionarsi con tutti, con se stessi e con Dio per poter dialogare anche con i non cristiani senza paura.

"Instaurare omnia in Christo" è un motto vero per l'oggi. Tutto quello che non si instaura in Cristo è insostenibile.

Si tratta di passare in ogni ambito (educativo, culturale, liturgico, etc.) da una religione prevalentemente *rappresentata* ad una spiritualità più personalmente *realizzata*. Questo processo richiede d'altronde, come risulta sempre più evidente, *l'approfondimento e la realizzazione di itinerari formativi nuovi* che ci rendano capaci di compiere questo discernimento. Dobbiamo in un certo senso *formarci ad una trans-formazione permanente*, e *formare guide abilitate a condurre questo tipo di trans-formazione versione, formazione*.

Solo questi processi comunitari, queste condivisioni intense del travaglio della nascita della Nuova Umanità rigenerata in Cristo, potranno ispirare le forme inedite di testimonianza, di missione, e di manifestazione dell'amore di Dio, e quindi rinnovare dal profondo le storie dei diversi carismi.

### III. Una svolta spirituale



Il 16 Maggio, **solennità di San Luigi Orione**, 7° anniversario della sua canonizzazione, tutte le suore capitolari hanno partecipato alla celebrazione della Santa Messa, presso la Tomba di San Pietro, presieduta da Mons. Giovanni D'Ercole, insieme ai confratelli orionini: Don João Inácio de Assis Gomes, don Sylwester Sowizdrzal e Don Eldo Musso (FDP).



Erano presenti alla celebrazione dell'Eucaristia rappresentanti delle diverse componenti della Famiglia orionina: sacerdoti, suore, laici, ISO, Maria di Nazareth.

Celebrare vicino alle reliquie del primo Papa è stato il modo con cui tutta la Famiglia ha voluto rendere grazie al Signore per avere un Fondatore che ha vissuto in modo appassionato per

Dio e per la Chiesa, per instaurare tutto in "Christo ed in ecclesiae".

Nell'omelia Mons. D'Ercole, partendo dalla lettura del Vangelo (Gv 10, 1-10) in cui Gesù si rivolge a tutti coloro che faranno parte della Chiesa, ha ricordato che la Congregazione è nel cuore della Chiesa ed ha la sua valenza se respira i desideri, l'ansia e la missione della Chiesa; la missione di tutte le componenti della Piccola Opera è lavoro ecclesiale che acquista senso se svolto nell'ecclesialità con una funzione specifica: il carisma.



C'è un solo carisma: la carità, l'amore lasciato da Gesù per condividerlo. Mons. D'Ercole ha sottolineato come la carità debba essere l'ansia costante del nostro servizio, specchio percepibile del carisma. Nelle opere quotidiane deve trasparire un cuore che vive la pienezza dell'Amore di Dio, unica sorgente dell'amore fraterno.

### III. Una svolta spirituale



Il motto dell'XI Capitolo generale è "Instaurare omnia in Christo", che Don Orione aveva ripreso da San Paolo, così come da San Vincenzo de' Paoli riprende "Solo la carità salverà il mondo": forte dell'esperienza di chi lo aveva preceduto, il Fondatore intuisce in profondità che l'amore è l'unica arma che Dio vuole mettere nelle nostre mani. Il compito dell'Assemblea capitolare è riscoprire la novità di quello che viviamo, accentuando lo spirito di una fraternità semplice, tesa alla valorizzazione di ogni persona e la fedeltà alla Chiesa che è garanzia del cammino verso la santità.



Mons. D'Ercole ha concluso la sua omelia, affidando alla Vergine Maria, a San Luigi Orione e alla Venerabile Sr. Maria Plautilla le Piccole Suore Missionarie della Carità chiedendo il dono della gioia e del sorriso, che nascono da ciò che si dona e non da ciò che si ha.

Alla fine della celebrazione, Monsignor D'Ercole ha invitato tutti a far quello che Don Orione faceva quando andava a San Pietro, davanti l'altare delle reliquie del Primo Papa: si inginocchiava e recitava il Credo. Prima che il gruppo si separasse, le suore sono passate davanti la Statua di Don Orione chiedendo la sua protezione e la sua intercessione.

La sera tutti gli invitati al Capitolo hanno partecipato alla serata: "Famiglia orionina in Festa", per condividere con gioia questa importante ricorrenza di famiglia.



### III. Una svolta spirituale



**U**n altro momento particolarmente arricchente e significativo per il Capitolo generale è stato il contributo che **Don Fernando Hector Fornerod** ha lasciato all'assemblea con il suo intervento incentrato su due approcci metodologici: **La vita e la missione evangelizzante come chiamata e La vita e la missione come pellegrinaggio.**



Nato a Cordoba (Argentina) nel 1965, Don Fornerod è stato ordinato sacerdote Figlio della Divina Provvidenza nel 1991, appartiene alla Provincia N. S. della Guardia d'Argentina.

È professore di Filosofia e scienze sacre e ha ottenuto il Dottorato in Teologia Dogmatica alla *Pontificia Università Gregoriana* di Roma nel 2007. Per diversi anni ha svolto la sua attività in diversi Istituti teologici della Congregazione in Argentina e in Italia, e nelle Scuole della PODP, donando così ad essi un'ampia esperienza nel campo della formazione dei candidati alla vita religiosa e dell'educazione della gioventù.

Assiduo ed entusiasta studioso della spiritualità e degli scritti del Fondatore San Luigi Orione, ha realizzato varie pubblicazioni, tra queste la tesi di Dottorato: *“La Iglesia es caridad; la experiencia eclesial de Luis Orione”* (2011).

Attualmente svolge impegni di grande responsabilità come Direttore ed economo e come incaricato della Scuola e del Professorato terziario a Saenz Peña, Chaco.

Don Fornerod, dopo aver espresso la gioia nel poter condividere un momento di silenzio carismatico e di ascolto rappresentato dal Capitolo generale, ha sottolineato come abbia individuato, proveniente dal profondo di ogni consorella e dell'intera famiglia, un comune denominatore provocatorio, e cioè la necessità della sintonia, dell'avere uno stesso sentire, di essere e avere unità e di sapere **“come fare”**.

### III. "Una svolta spirituale"



In risposta a tale richiesta Don Fornerod ha risposto evidenziando invece l'esigenza di cercare **"per chi"** facciamo ciò che realizziamo, e siamo quello che viviamo, suggerendo appunto due approcci: la vita e la missione evangelizzante come chiamata; e la vita e la missione come pellegrinaggio.

La vita apostolica è una vita feconda, ma in mezzo a tanta fecondità si può constatare una certa esperienza di logoramento interiore, si sa come alimentare il fare, ma non si sa come alimentare l'"essere". Ci si devono porre allora delle domande: di che cosa ci nutriamo per alimentare la nostra vita spirituale? Se non si coltiva l'interiorità, infatti, qualunque contesto ci obbligherà o ci porterà alla fuga. Coltivare l'interiorità non è autismo spirituale. Il silenzio non è solitudine, ma interiorità dell'incontro; non è assenza dell'altro, ma presenza più profonda dell'altro (Sap. 18,14-15). Senza questa esperienza d'incontro, non si abbracciano mai le più profonde convinzioni personali: per chi essere piuttosto che per chi fare. Difficilmente si può sopportare il che e il come di qualunque decisione, se non si sa a chi si è detto sì. La Madonna disse fiduciosamente *eccomi!*, perché sapeva in chi depositava la sua esistenza, Don Orione, quando nel 1933 chiese l'approvazione diocesana del suo istituto, certamente non era cosciente delle connotazioni rinchiusse nel desiderio che il suo Istituto rimanesse sempre sul Calvario, ma era sicuro di una cosa sola: di aver detto *eccomi!* al Signore.

Don Fornerod ha poi sottolineato come essere religiosa, nella famiglia di Don Orione significhi essere in pellegrinaggio non verso un luogo, ma al cuore degli uomini per "instaurare omnia in Christo" (Mc 6,53-56). Quando si tolgono gli altri dall'orizzonte della vita e del servizio, è perché si decide di non camminare più.

Ogni Sorella che desidera essere una "missionaria del Dio Amore" deve impegnarsi a basare la santità della sua vita sull'"esercizio della carità".



### III. "Una svolta spirituale"



Infine Don Fornerod ha analizzato la dimensione profetica e verginale della Chiesa Carità. La donna vergine è figura che aiuta a comprendere il mistero della Chiesa che, credendo spera, e amando testimonia ciò che crede. Questa è la terza linea di analisi dell'esperienza ecclesiale di Don Orione. L'orizzonte di speranza della storia è inaugurato dal trionfo di Cristo. L'esperienza orionina della Provvidenza, che unisce gli avvenimenti dell'uomo e di Dio nella storia, fa di essa l'espressione di questo camminare di Dio col suo Paese. La speranza incoraggia i passi della Chiesa verso l'incontro definitivo con il suo Signore nella testimonianza semplice dello spirito di carità, vissuto tra i semplici e prediletti del suo cuore. Questa è la dimensione davvero profetica dello stato-condizione della carità. La carità edifica la Chiesa, perché è la carità che salva il mondo.

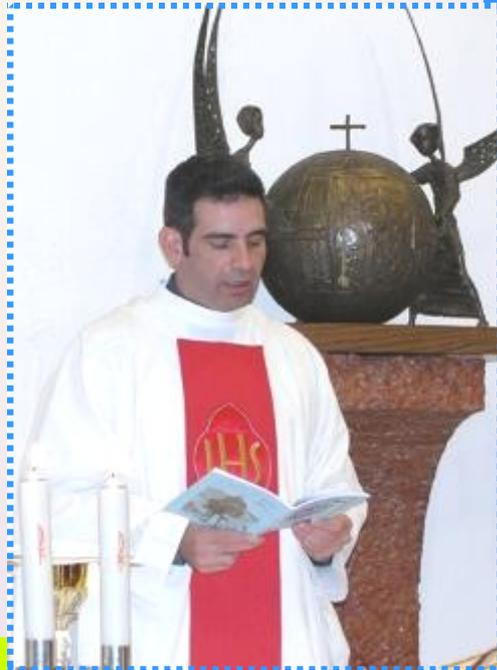
Come lavoro di gruppo Don Fornerod ha proposto le seguenti domande:

⇒Guardando le sfide personali e quelle della nostra famiglia, che cosa è mancato nella nostra vita interiore per affrontare con serenità e fiducia tali avvenimenti?

⇒Quali esperienze di fede ci potranno aiutare a sperimentare la presenza del Signore nella nostra famiglia per essere Provvidenza in questo tempo?

⇒Se la storia non è tempo che passa, ma Qualcuno che viene, pellegriniamo come famiglia religiosa verso coloro che ci indicò Luigi Orione? Quali volti aspettano di essere intagliati nel mio volto?

Dopo aver celebrato la Santa Messa con i confratelli: Don João Inácio, Don Silwester e Don Eldo, Don Fornerod ha invocato Don Orione, di concedere a ciascuna suora la grazia di mantenere la freschezza del primo Sì.



### III. "Una svolta spirituale"



**N**ell'ultima giornata di partecipazione degli invitati al

**Capitolo**, (18 maggio) i lavori si sono svolti nei gruppi e sono stati seguiti, come abitualmente, dalla condivisione nella sessione plenaria; nel pomeriggio gli invitati hanno formato due gruppi di lavoro: uno costituito dai sacerdoti e suore contemplative e l'altro dai rappresentanti dei laici.

Gli invitati dovevano rispondere alle domande legate ai temi trattati insieme, per dare al Capitolo i suggerimenti su come migliorare lo stile di vita e la missione apostolica.

Nel pomeriggio, dopo l'assemblea plenaria, Madre M. Irene, Presidente del Capitolo, ha chiesto agli invitati di esprimere una valutazione del tempo vissuto insieme. Tutti hanno ringraziato per l'arricchimento vicendevole, e per la grazia ricevuta principalmente da parte dei relatori. Con il loro entusiasmo e la loro partecipazione, gli invitati al Capitolo hanno dato un prezioso contributo e sono stati segno della comunione delle componenti che vivono il Carisma Orionino, che sta attraversando un processo di continua crescita.

La Santa Messa a conclusione di queste intense giornate è stata presieduta da Don Sylwester e concelebrata da Don Flavio, Don João Inácio e Don Eldo (FDP). Al termine Madre Maria Irene, Presidente del Capitolo, ha rivolto il suo ringraziamento a nome delle capitolari:

*"A Gesù, ai confratelli e alle consorelle invitate e ai laici. Questo tempo ci ha fatto sentire più comunione e guardare il mondo con più speranza. La vostra presenza, carissimi Confratelli e Laici, consacrati a Dio nel Battesimo, come tutte noi, ha permesso di guardare al mondo con occhi nuovi, pieni di speranza: insieme possiamo essere più presenti a Dio e al mondo... favorendo ogni giorno nelle nostre vite e realtà umane l'Instaurare omnia in Christo.*

*Nella nostra bella famiglia, piccolo seme che muore e porta molto frutto, saremo, come ci dice Don Orione, "SEMPRE POCHI" nell'immensità dei bisogni del mondo.*

*In questi giorni abbiamo rinnovato la consapevolezza che ciò che più conta è chiederci: "Chi seguiamo!" Non ha Gesù sfamato mille e mille persone con due pani e pochi pesci? Insieme, come famiglia vogliamo offrire al Signore il poco che abbiamo, con grande generosità e libertà, lasciando a Lui, il come usarci, per il bene e la causa del Suo Regno, in noi e nel mondo.*

*Il nostro primo Si continuamente rinnovato, per il quale siamo qui e vogliamo continuare a camminare ancora oggi, strumenti nelle sue mani,*



### III. "Una svolta spirituale"

*lasciandoci trasformare ogni giorno dall'Amore misericordioso di Dio e divenire amore per chi ci sta accanto e per quanti la Provvidenza ci farà incontrare. Grazie cari fratelli sacerdoti e consorelle, grazie care sorelle e fratelli Laici per ciò che siete e avete offerto a noi in questi giorni; continuiamo a camminare insieme per vivere in fraterna comunione, costruendo sui nostri passi una rinnovata consapevolezza che l'umanità va verso la perfezione in Cristo.*

*Qualcosa di nuovo sta già nascendo, non ve ne accorgete? è già qui in mezzo a noi, questa sera! Grazie a ciascuno e a ciascuna in particolare da tutte noi".*

Ha poi consegnato a ciascun partecipante lo stemma dell'"Instaurare omnia in Christo!"





**IV Verso un nuovo stile di vita**

**In questa fase capitolare, ci apriamo con speranza e fiducia al futuro, discerniamo i grandi caratteri di un nuovo "stile di vita" che ci consenta di vivere insieme (fra noi e con i laici) la svolta spirituale. Uno stile che risvegli la forza attrattiva della nostra VR orionina.**

Roma, 19 - 21 maggio

**Obiettivo:**

*Aprendoci con speranza e fiducia al futuro, discernere i grandi caratteri di un nuovo "stile di vita" che ci consenta di vivere insieme -fra noi e fra noi-e-i-confratelli/laici, la nuova svolta spirituale delineata nella fase precedente per un rilancio della nostra VR.*

A questa fase del Capitolo sono stati dedicati tre giorni (dal 19 al 21 maggio), con lo scopo di elaborare la prima bozza di un rinnovato stile di vita, significativo per i nostri tempi.

Al mattino, dopo la S. Messa celebrata da Don Giovanni Carollo (FDP), Sr. M. Elzbieta e Sr. M. Jesùs in modo chiaro e creativo hanno illuminato l'assemblea sullo "stile di vita" e il suo rapporto con la funzione della Vita religiosa. Attraverso la presentazione di un power point, è stata indicata l'icona della Trasfigurazione (Mt 17, 14) come quella che meglio fa capire il fascino e la bellezza dello "stare con Gesù", dello "stile di vita" che Lui sa creare per coloro che lo seguono .

La vita consacrata è chiamata a testimoniare una "vita trasfigurata", specchio della gloria del Signore; amore attraente nato dall'esperienza del Risorto (cfr. At 4, 32-35); segno all'interno della Chiesa, capace di attirare efficacemente tutti verso la città futura, verso i beni celesti (cfr. LG 44).

Lo stile di vita è un modo inconfondibile di "abitare il mondo"... di interpretare se stessi all'interno della realtà nella quale si è naturalmente inseriti, di relazionarsi con gli altri ed ha un carattere affascinante, cioè attrae, coinvolge, contagia, conquista e appassiona; e simbolico: rivela lo spirito di un'epoca, una visione del senso e dello scopo della vita. Come le linee e i volumi geometrici in un dato stile architettonico si danno in logiche precise e inconfondibili, così la vita cristiana. Non si può viverla se



non organizzandone le componenti attorno a un'idea unificatrice e generatrice, intorno allo stile di Gesù, che è ragione di tutta la consacrazione religiosa.

### Verso un nuovo "stile di vita"

**Lo "Stile di vita" e il suo rapporto con la funzione della Vita Religiosa.**

**«Signore, è bello per noi restare qui»**

**Lo stile di vita:**

- È un modo inconfondibile di «abitare il mondo».
- Rivela l'impronta del genio. Provoca attrazione o repulsa, senso di benessere o di disagio.
- Esprime un modo generale di vivere il tutto e apre o chiude una porta di accesso.
- Ha un carattere affascinante e simbolico.

**«Signore, è bello per noi restare qui»**

*"Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la neve. Ed ecco apparvero loro Moisé ed Elia, che conversavano con lui. Pietro prese allora la parola e disse a Gesù: «Signore, è bello per noi restare qui; se vuoi, fami qui tre tende, una per te, una per Moisé e una per Elia» (Mt 17:14).*

**«Signore, è bello per noi restare qui»**

**Le svolte stilistiche**

**Verità**

Le culture umane e il cristianesimo si sono organizzate sulla verità da insegnare e la bontà da incentivare.

**Bontà**

**La "bellezza", con il suo linguaggio estetico e irradante, era ai margini.**

**La verità e la bontà si alleano con la bellezza.**

*Tota pulchra est Maria!*

*"Avanti, dunque! Non si potrà far tutto in un giorno, ma non bisogna morire né in casa, né in sacrestia; fuori di sacrestia! Non perdere il rischio mai né la chiesa, né la sacrestia, anzi il cuore deve essere là, la vita là dove è l'altare; ma, con lo debito cautela, bisogna che si battuto ad un lavoro che non sia più solo il lavoro che fare in chiesa".*

**La nostra sfida è far nascere uno stile "trinitario" ispirato alle dimensioni:**

**PROFETICA      SACERDOTALE      REGALE**



## IV Verso un nuovo stile di vita



E se fossimo chiamate a rivelare che sarà la bellezza a salvarci, la bellezza della carità, quale stile di vita dovremmo delineare per il futuro delle PSMC?

La vita religiosa è in una fase esodale, di transizione. Il suo “non stile pragmatico e unilaterale non tiene più: l’unica dimensione delineata è quella sacerdotale: del culto, delle forme di preghiera, delle devozioni. La dimensione teologale e profetica è labile: c’è solo un timido approccio alla bibbia.

Don Orione si dimostra come anticipatore di uno stile che armonizzi tutte le dimensioni della VR, superando la paura di uscire dalle forme intimistiche e di andare “fuori sacrestia”: *“Avanti, avanti dunque!... Non perdere d’occhio mai né la chiesa, né la sacrestia, anzi il cuore deve essere là, la vita là dove è l’ostia; ma, con debite cautele, bisogna che vi buttiate ad un lavoro che non sia più solo il lavoro che fate in Chiesa”* (Scr. 32, 245).

Oggi, la nostra sfida è far nascere uno stile “Trinitario”, ispirato alle tre dimensioni: profetica-sacerdotale e regale.

Dopo attento ascolto le suore sono state invitate alla comunicazione spontanea e alla riflessione personale. Nel pomeriggio l’illuminazione è continuata sulla “Visione dell’uomo/donna ad immagine della Trinità. Il contenuto dell’esposizione è stato elaborato in modo armonioso dai testi presi dalla Parola di Dio, dal Magistero della Chiesa e dagli scritti di Don Orione.

Tutto il pomeriggio è stato dedicato alla riflessione silenziosa sulla visione della “persona in relazione” creata a somiglianza di Dio in relazione delle Persone. Infatti, tutto quanto esiste sulla terra deve essere riferito all’uomo, come suo centro e suo vertice: *“Che cosa è l’uomo, che tu ti ricordi di lui? o il figlio dell’uomo che tu ti prenda cura di lui? L’hai fatto di poco inferiore agli angeli, l’hai coronato di gloria e di onore e l’hai costituito sopra le opere delle tue mani. Tutto hai sottoposto ai suoi piedi”* (Sal. 8,5).

L’uomo per sua intima natura è un essere sociale e senza i rapporti con gli altri non può vivere né esplicitare le sue doti. Egli, nella sua interiorità, trascende l’universo delle cose: in quelle profondità egli torna, quando fa ritorno a se stesso, là dove lo aspetta quel Dio che scruta i cuori, là dove sotto lo sguardo di Dio egli decide del suo destino. Perciò, riconoscendo di avere un’anima spirituale e immortale, non si lascia illudere da una creazione immaginaria che si spiegherebbe solamente mediante le



condizioni fisiche e sociali, ma invece va a toccare in profondo la verità stessa delle cose (Cfr. GS 14).



I due giorni seguenti: 20 e 21 maggio, le Suore capitolari hanno lavorato divise in sei gruppi per cominciare a tracciare i tratti e le linee caratteristiche del nuovo stile di vita, prendendo in considerazione le risposte delle Province (testo base), le relazioni delle Superiori provinciali, la relazione della Superiora generale, il PAI, il contributo degli invitati e le ispirazioni che lo Spirito Santo offre a ciascuna in questo momento storico.

Questo “stile di vita” è stato situato nel quadro del grande tema/motto orionino: “*Instaurare omnia in Christo*”, come si è già riflettuto nei Capitoli provinciali; si è cercato di armonizzare le tre funzioni ricevute nel battesimo con le tre caratteristiche delle relazioni del Punto critico: di-



mensione profetica/relazioni umanizzanti; dimensione sacerdotale/relazioni fraterne; dimensione regale/relazioni evangelizzanti. Questa divisione era solo funzionale all'organizzazione metodologica del lavoro e delle riflessioni, perché, nella realtà sono tutte strettamente intrecciate e collegate nell'unicità armonica della persona e della vita.

Sabato, 21 maggio è stata proposta la dinamica di rete. Ogni segretaria si recava negli altri gruppi per leggere ciò che il gruppo aveva elaborato come risposta e ascoltare qualche breve osservazione su un punto concreto per poi riportare il suggerimento nel proprio gruppo. In seguito i gruppi che trattavano la stessa tematica si sono incontrati due a due e alla fine della giornata si aveva già la prima **bozza di Testo sullo "stile di vita"** da presentare per l'analisi e l'approvazione dell'assemblea dopo le elezioni.





Roma, 23 maggio

**V Decisioni necessarie**  
**Identifichiamo e realiz-**  
**ziamo un primo discerni-**  
**mento su alcune proposte**  
**o suggerimenti pervenuti**  
**dai Capitoli o emersi du-**  
**rante le presenti**  
**riflessioni.**

**Obiettivo:**

*Presentare e fare una prima  
discussione su suggerimenti  
e proposte sollevate dai Ca-  
pitoli provinciali, dal Consi-  
glio generale e dallo stesso  
Capitolo*

Dopo il riposo domenicale, il 23 maggio, le Suore capitolari hanno riflettuto su altri argomenti, su cui il Capitolo generale era chiamato a prendere delle decisioni, in particolare si trattava delle questioni sollevate dai capitoli provinciali, dal consiglio generale e dal Capitolo generale stesso.

È stato dato ad ognuna un tempo personale necessario per la lettura delle proposte dal "Testo base", per prendere visione di tutti i suggerimenti e per fare un primo discernimento personale: identificare le proposte e i suggerimenti, che potevano essere considerati a livello di Capitolo generale e quelli che corrispondevano invece alle Province/Delegazione o alle comunità.

In seguito, nel lavoro in gruppi, è stato comunicato il contributo personale e la segretaria ha raccolto il parere comune del gruppo per presentarlo poi nell'assemblea.

Così, nel tardo pomeriggio, tutte le partecipanti, radunate in sala, hanno potuto ascoltare il primo discernimento riguardo alle proposte e ricevere la bozza per una riflessione e un discernimento ulteriori dopo l'elezione.



## VI. Elezione del nuovo Consiglio generale



### VI Elezioni del nuovo Consiglio generale

Roma, 24–26 maggio

**In**travisti alcuni orizzonti, attraverso il primo discernimento sullo stile di vita e alcune decisioni necessarie, entriamo ora in una fase delicatissima ed importantissima, quella della **scelta delle persone alle quali affideremo l'animazione nel prossimo sessennio.**

#### **Obiettivo:**

*In spirito di libertà e di preghiera, come esperienza di discernimento cristiano, eleggiamo per il servizio di autorità le sorelle che lo Spirito Santo ci suggerisce per il prossimo sessennio.*

**D**urante il Capitolo sono stati consacrati **tre giorni per il discernimento e l'elezione del nuovo Consiglio generale.** La giornata del 24 maggio è stata dedicata alla purificazione delle proprie intenzioni attraverso la riflessione del testo di Marco (Mc 1, 29-31 – guarigione della suocera di Pietro dalla febbre), fatta con l'adeguato commento, davanti al SS. Sacramento. La meditazione durante il tempo di silenzio era orientata anche dalle seguenti riflessioni:

Pensiamo a quali sorelle possono servirci nel nome del Signore per:

⇒... vivere il tempo con un realismo che non nega la fiducia, con una concretezza che non nega l'audacia.

⇒... fare della Congregazione un laboratorio di semi di speranza, una casa e una scuola di fedeltà e creatività.

⇒... vivere la nostra piccolezza in forma di abbandono al Signore e per osare le imprese necessarie per comunicare il vangelo dell'Agape dei poveri in un mondo che cambia.

... una rinascita vocazionale ottenuta non solo grazie alla via tradizionale delle giovani, ma anche attraverso la via inattesa del mondo laicale da integrare in modo sapiente in un modello di comunità religiosa allargata.

È stata una vera giornata di deserto e di silenzio, che ha preparato le capitolari all'elezione del giorno seguente.

## VI. Elezione del nuovo Consiglio generale



Il giorno 25 maggio la Santa Messa celebrata da Don Giuseppe Sorani ha guidato le Capitolari alla preparazione di questa delicata fase del Capitolo, che ha portato all'elezione della nuova Superiora generale.

Nel pomeriggio un momento di invocazione allo Spirito ha preceduto la votazione, al termine della quale la Presidente del Capitolo ha proclamato **SUOR MARIA MABEL SPAGNUOLO** come legittima Superiora Generale delle Piccole Suore Missionarie della Carità. Dopo l'elezione, le suore capitolari si sono recate dalla nuova Madre generale per un atto di ossequio e di auguri e di seguito sono andate in cappella per cantare l'inno del "Te Deum".



**Madre M. Mabel Spagnuolo**

Madre M. Mabel Spagnuolo è nata a Buenos Aires, Argentina, il 1° novembre 1958.

È entrata nella Congregazione delle PSMC a Buenos Aires, l'8 dicembre 1978, fatto la Prima professione il 2 febbraio 1982 e la Professione perpetua il 2 febbraio 1987.

Prima di entrare in Congregazione ha completato gli studi di ragioneria nel 1976, contemporaneamente ha ottenuto il diploma di Professoressa di musica, con specializzazione in pianoforte e chitarra al Conservatorio Normale Argentino di Buenos Aires nel 1977 e ha frequentato la scuola di danza classica fino al 1978.

Già in Congregazione ha frequentato, dal 1980 al 1984, gli studi didattici di filosofia, teologia ed ecclesiologia al Seminario catechistico arcidiocesano "Maria Ausiliatrice" ottenendo il titolo di specializzazione in catechesi per bambini, giovani e adulti. Ha seguito gli studi di pedagogia ottenendo il titolo di Professoressa per l'insegnamento primario con specializzazione adulti nel 1987. Oltre alla lingua d'origine (spagnolo) e la lingua italiana, ha conoscenza basica della lingua portoghese, inglese e polacca.

In Congregazione le sono state affidate, fin dai primi anni, attività nell'area dell'apostolato educativo, come assistente, come insegnante,

*VI. Elezione del nuovo Consiglio generale*



Segretaria provinciale nella Provincia N. S. di Lujàn (Argentina), incaricata della Pastorale giovanile vocazionale e membro dell'equipe generale del Cammino di rinnovamento. Durante i Capitoli generali del 1999 e del 2005 ha svolto il servizio come Vicaria generale e incaricata del Cammino di rinnovamento e della Formazione permanente della Congregazione.



**La giornata  
si è conclu-  
sa con una  
serata di  
festeggia-  
menti**



**Auguri!**

*VI. Elezione del nuovo Consiglio generale*



Il giorno seguente, 26 maggio, si è proceduto all'elezione del nuovo Consiglio Generale delle PSMC per il prossimo sessennio 2011-2017, che è risultato così costituito:

Superiora Generale: Madre Maria Mabel Spagnuolo	Prov. N. S. di Lujan Argentina
Prima Consigliera e Vicaria Generale: Sr Maria Sylwia Zagórowska	Prov. N. S. di Częstochowa Polonia
Seconda Consigliera Generale: Sr Maria Alicja Kędziora	Prov. N. S. di Częstochowa Polonia
Terza Consigliera Generale: Sr Maria Bernardeth M. de Oliveira	Prov. N. S. Aparecida Brasile
Quarta Consigliera Generale: Sr Maria Gemma Monceri	Prov. Mater Dei Italia
Economa Generale: Sr Maria Noemi Guzzi	Prov. Mater Dei Italia



Da sinistra: Sr M. Sylwia, Sr M. Noemi, Sr M. Bernadeth, Madre M. Mabel, Sr M. Gemma, Sr M. Alicja



## *“Instaurare omnia in Christo”*

*Carissime Consorelle, confratelli, amici, familiari...*

*Con il cuore pieno di riconoscenza e di stupore per le “sorprese” di Dio, voglio arrivare ad ognuna e ognuno di voi, innanzitutto chiedendovi scusa, perché non vi rispondo personalmente, come sarebbe sicuramente più giusto fare, ma sono certa che potete comprendere la difficoltà che ho in questo momento, dovuto al “fiume” di messaggi che arrivano in continuazione e che riesco solo a leggere, a “serbare nel cuore” come Maria e riconsegnare al Signore con un infinito GRAZIE!*

*GRAZIE, prima di tutto a Dio, che ha voluto affidare a questo “piccolo strumento” l’animazione dei prossimi sei anni della vita della nostra Famiglia religiosa!*

*GRAZIE, alle mie Consorelle capitolari, che hanno depositato in me e nel nuovo Consiglio generale tanta fiducia, tanta speranza, tanta disponibilità!*

*GRAZIE, alla mia famiglia, che da sempre mi ha sostenuta con il suo amore, con la sua vicinanza e con la preghiera!*

*GRAZIE, alle consorelle, ai confratelli, a tanti laici amici e vicini alla Famiglia orionina per l’accompagnamento nella preghiera e per la pronta e incondizionata adesione e disponibilità a collaborare con noi nel cammino che ripercorreremo nei prossimi sei anni!*

*Il Capitolo generale prosegue ancora con i lavori fino al 4 giugno; stiamo vivendo adesso i giorni importantissimi, nei quali prenderemo le decisioni che daranno al nostro sessennio l’indirizzo per la nostra vita, nel nostro apostolato, per la nostra testimonianza come Piccole Suore Missionarie della Carità, alle porte del Centenario di Fondazione.*

*Continuate ad accompagnarci con la preghiera e con l’affetto fraterno, affinché, in docilità alla voce dello Spirito Santo, possiamo orientarci verso uno stile di vita come consacrate orionine, che sia ancorato fortemente sulla persona di Gesù, sul suo Vangelo e sul carisma di Don Orione, per essere nella Chiesa e per il mondo segno della bellezza della Vita consacrata vissuta nella carità, nella fraternità, nell’apostolicità, nella fedeltà creativa, nella speranza e nella gioia di “dare la vita” per la causa del Regno.*

*Saluto con affetto fraterno ognuna e ognuno di voi e, mentre continuiamo uniti nella preghiera, diciamo insieme con Don Orione:*

*Ave Maria e avanti!*

*Sr. M. Mabel Spagnuolo  
Superiora generale PSMC  
Roma, Casa generale, 27 maggio 2011.*



### VII votazione delle decisioni

**In coerenza con tutto il cammino vissuto, voteremo le decisioni pertinenti, la forma di comunicazione dell'esperienza capitolare e il passaggio "da membro del Capitolo a**

Roma, 27 maggio-3 giugno

#### **Obiettivo:**

*In coerenza con tutto il cammino vissuto, e in clima di fiducia e speranza, nella luce della fede e abbandonate allo Spirito, vivere le votazioni pertinenti.*

Dopo l'elezione si è svolta una fase durata sei giorni pieni di lavoro, interrotta da domenica 29 per un momento di riposo e da mercoledì 1° giugno per incontrare il Papa all'udienza e ricevere la sua parola e la sua benedizione.

Venerdì 27 e sabato 28 i lavori si sono concentrati sull'elaborazione definitiva del testo sullo "stile di vita". All'inizio è stata offerta una motivazione sul tema: "*Instaurare omnia in Christo* e sullo stile di vita". Infatti:

⇒ è importante afferrare la *portata innovativa* di aver posto a tema lo stile di vita, come via privilegiata per rinnovare in Cristo le nostre relazioni e renderle allo stesso tempo umanizzanti, fraterne e evangelizzatrici: un vero dono dello Spirito è aver immerso il nostro Punto Critico nell'*Instaurare omnia in Christo* per scongiurare ogni ripiegamento su di sé. Non si guarisce guardando se stessi e neanche guardandosi negli occhi, ma guardando insieme nella stessa direzione della carità, che si fa dono e profezia;

⇒ nella nostra formazione la *dinamica-ad-intra* prevale – *quasi irresistibilmente* - sulla *dinamica ad extra*; non si tratta di cattiva volontà, ma di un modello, di un luogo critico: per "fare la volontà" di Dio sul versante apostolico è necessaria quella operazione non indolore e non immediata, che è il rinnovamento della nostra mentalità, delle nostre relazioni con la forza del Vangelo della Carità e con la passione per evangelizzare *primariamente* attraverso la testimonianza del nostro *stile di vita* e attraverso i servizi e le opere di carità;



## VIII. Votazione delle decisioni

⇒ questa meditazione vuol solo fare memoria del *punto critico*; vuole altresì far luce su un'esigenza previa e globale: solo un accompagnamento dell'autorità ai suoi tre livelli *generale, provinciale, locale* - in alleanza con altri ruoli formativi e animativi - potrà cooperare a liberarci dalla prigionia dell'*Io*, *aprirci alla novità delle relazioni, anzi elevarci all'altezza della carità trasformatrice*.

Per fare questo ci spinge anche la necessità di:

VARCARE – RINNOVATE - LA SOGLIA DEL PRIMO CENTENARIO DI FONDAZIONE DELLE PSMC

⇒ l'Istituto si prepara a fare memoria del primo centenario della sua fondazione;

⇒ cosa c'è di meglio che celebrarlo con la "*nascita e la rigenerazione del nostro stile di vita*", come corpo che cresce e si rinnova in fedeltà a Dio e all'umanità?

⇒ a ben vedere, questa prospettiva dello stile di vita rinnovato fonde spiritualità e missione, relazioni e servizio, persona e comunità, mente e cuore, testimonianza e strategia. Lo stile di vita tocca tutto di noi: la nostra interiorità, l'immagine acquisita di noi stesse, dell'altro/a, delle sorelle, di Dio, della sua parola. Coinvolge e sconvolge mentalità, relazioni, stili di vita e di missione, modelli spirituali, organizzazione, esercizio dell'autorità...

PROPOSTA DELLA BOZZA DI TESTO SULLO "STILE DI VITA"

Dopo questa illuminazione e motivazione il tempo restante è stato consacrato ai lavori nei gruppi per elaborare in modo migliore il testo e raggiungere nell'assemblea il massimo consenso. Il lavoro non era facile, considerando le diversità di età, culture, formazione, ma si percepiva chiaramente una grande apertura di mente e di cuore per cercare la sintonia giusta nelle cose sostanziali ed accogliere le luci che venivano al momento opportuno.

Dopo il riposo di domenica 29 maggio e la partecipazione alla chiusura del mese mariano nella parrocchia dei Santi Angeli Custodi, nel lunedì 30 e martedì 31 è stata sottoposta alla riflessione la bozza sulle decisioni necessarie. Di nuovo, nei lavori in gruppi, è stata data la forma adeguata alle proposte, cioè scegliendo il titolo, il contenuto (chi-cosa-come e quando) e dando le motivazioni. Fra le proposte c'erano le modifiche degli articoli delle Norme generali, la priorità da dare alla pastorale giovanile-vocazionale, alla localizzazione dei modelli apostolici, alla formazione

### VIII. Votazione delle decisioni



sistematica al carisma, al consolidamento delle missioni, alla rivitalizzazione della comunità delle Suore contemplative, all'impegno a favore del MLO, all'amministrazione economica ecc.

*N*el giorno della festa della Visitazione della Beata Vergine Maria, (31 maggio) è stata una grande gioia per tutte le consorelle capitolari accogliere Mons. João Braz de Aviz, Prefetto della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, per la celebrazione della S. Messa nel giorno del suo 17° anniversario di consacrazione episcopale.

Nella sua omelia, Mons. João, prendendo spunto dalle riflessioni che il Capitolo sta sviluppando sulle relazioni umanizzanti, fraterne ed evangelizzanti, ha sottolineato come, in questo periodo di grandi cambiamenti, sia indispensabile riscoprire la dimensione trinitaria del rapporto con l'altro: Dio è comunione, lì è la fonte dell'Amore.

Per conoscere cos'è l'amore, bisogna guardare a Qualcuno che è venuto dalla Santissima Trinità ed è diventato uno di noi, Gesù: *“Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenen-*



VII. *Votazione delle decisioni*



*do simile agli uomini*” (Fil 2, 5-7). Dio ha nascosto la sua divinità per incontrare la nostra umanità. Betlemme, Nazareth e la Passione a Gerusalemme costituiscono il suo cammino di svuotamento: Betlemme è una grotta, è nascondimento, è incertezza, è persecuzione; Nazareth è un periodo di silenzio; la Croce non è il posto di Dio, ma del crimine, di quello che muore, e non di Dio che è Vita.

L'Amore è capace di diventare piccolo per incontrare l'altro. La sfida, oggi, dunque, non è più fare questo solo davanti a Dio, riconoscendosi creatura davanti al Creatore, peccatore davanti al Salvatore, ma farsi piccoli davanti al fratello e alla sorella.

L'altro diventa l'opportunità di trovare Dio e di sperimentare il Suo Amore. Mons. João ha proseguito affermando che, come si adora il Signore nella Parola e Cristo nell'Eucarestia, così è indispensabile imparare ad adorare Gesù nel fratello, nella sorella: è un esercizio che non può essere più rimandato, perché solo così si impara di nuovo a fidarsi, ad ascoltare, a non giudicare, a saper accettare, ad aspettare l'altro nella sua differenza.

La presenza di Mons. João Braz de Aviz, è stata un grande dono, soprattutto per la sua saggezza e semplicità nel condividere con confidenza la sfida per la vita consacrata oggi.

**UDIENZA GENERALE CON PAPA BENEDETTO XVI**

La gioia più significativa che ha segnato l'ultima settimana del Capitolo è stata l'incontro del 1° giugno con il Santo Padre, Pastore della Chiesa universale, nella sua tradizionale udienza generale del mercoledì, alla quale hanno partecipato la Superiora generale, il nuovo consiglio e le suore capitolari, insieme ad un gruppo di suore della casa generale.

Erano rappresentate tutte le componenti della Famiglia Religiosa: Piccole Suore Missionarie della Carità, Suore Sacramentine e Contemplative di Gesù Crocifisso. Dopo la bellissima catechesi sulla preghiera di intercessione di Mosè, Benedetto XVI ha rivolto alcune parole di saluto alle PSMC, l'emozione delle suore è esplosa nel canto del "Magnificat" per esprimere al Santo Padre tutto l'amore e la gratitudine dell'intera Congregazione.

VIII. votazione delle decisioni



Terminata l'udienza Madre M. Mabel ha potuto salutare con grande emozione il Santo Padre.





## Lettera di Madre M. Mabel sull'Udienza con Benedetto XVI

### **“GRAZIE PER TUTTO IL BENE CHE FATE AI POVERI!”**

Carissime Consorelle!

Voglio subito condividere con voi la grande gioia che abbiamo sperimentato mercoledì 1° giugno, tutte insieme a San Pietro, nel partecipare all'Udienza generale del Santo Padre, ormai alla fine dell'XI Capitolo generale. Come vere figlie di Don Orione non poteva essere diversamente!!

Tutte le Suore capitolari, le persone della segreteria esterna al Capitolo e un piccolo gruppo di Suore della Comunità della Casa generale, abbiamo partecipato con amore e devozione, alla catechesi del Papa Benedetto XVI, dedicata quel giorno alla riflessione sulla preghiera di Mosè.

Durante l'Udienza il Santo Padre ci ha rivolto un saluto e un suo paterno messaggio:

*“Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana. In particolare, saluto le Piccole Suore Missionarie della Carità, di San Luigi Orione, che stanno celebrando il Capitolo generale, ed auguro loro di essere sempre più fedeli al carisma del Fondatore, per rispondere con coraggio alle nuove povertà.”*

Il gruppo ha espresso il suo ringraziamento spontaneo al Papa con il canto del Magnificat! Dopo la benedizione, con grande emozione, mi sono avvicinata al Santo Padre per il “baciamento”! Dagli occhi del Papa ho visto splendere la letizia e la serenità dell'uomo di Dio... Stringendo le sue mani, ho sentito le mani di ognuna di voi e, in quei pochi minuti di dialogo, ho potuto porgere “tutto l'amore, tutte le preghiere e l'obbedienza delle figlie di Don Orione” al “dolce Cristo in terra”, chiedendo per tutta la Famiglia religiosa la Sua benedizione.

Il Papa, sempre sorridente e molto attento, mi ha risposto:

**“GRAZIE PER TUTTO IL BENE CHE FATE AI POVERI!”**

## VII. Votazione delle decisioni



Il messaggio rivolto a tutte, come Famiglia religiosa, è una provvidenziale chiamata, alla fine dell'XI Capitolo generale, a vivere, personalmente e come Famiglia religiosa, due atteggiamenti fondamentali: la "fedeltà" e il "coraggio": la "fedeltà al carisma", per maturare e approfondire sempre di più l'identità di Piccole Suore Missionarie della Carità, come Don Orione ci ha volute; il "coraggio per rispondere alle nuove povertà", per correre verso il futuro, inserite nell'oggi delle nuove povertà, aperte a nuovi orizzonti per un'evangelizzazione "alla testa dei tempi", in "umiltà e carità", in "speranza e creatività", per portare Cristo fino ai confini del mondo ed instaurare tutto in Lui!

Carissime Sorelle, è Gesù, che nella persona del suo Vicario, ci invita alla fedeltà e al coraggio e ringrazia per quanto già facciamo per Lui nei poveri, ringrazia ognuna di voi, lì dove vi trovate, con quei poveri con cui condividete il tempo, il servizio, la vita... Il Papa ci ringrazia, ci conforta e ci spinge a camminare verso il nostro Centenario di Fondazione, in santità e in novità di vita, in radicalità e pienezza di amore

a Gesù, alla Chiesa e ai poveri.

*Per tutto: DEO GRATIAS!!*

*In tutto: DEO GRATIAS!!*

*Vi abbraccio fraternamente nel Signore anche a nome delle Consigliere e di tutte le Suore partecipanti al Capitolo.*



*Sr. M. Mabel Spagnuolo*  
Superiora generale PSMC

Roma, Casa generale  
2 giugno 2011.

## VIII. Valutazione dell'XI Capitolo generale



Roma, 4 giugno

### VIII Valutazione del Capitolo

Nello spirito del “**Deo gratias**” ripercorreremo questi giorni di grazia e renderemo grazie a Dio.

#### **Obiettivo:**

*In spirito di libertà e di preghiera, come esperienza di discernimento cristiano, eleggiamo per il servizio di autorità le sorelle che lo Spirito Santo ci suggerisce per il prossimo sessennio.*

Dopo l'udienza con il Santo Padre Benedetto XVI, le Suore capitolari hanno lavorato ancora intensamente per due giorni (2-3 maggio) sulle decisioni, che infine venivano da loro approvate. Ed è arrivato il 4 giugno e la conclusione del Capitolo! In questo giorno la S. Messa è stata celebrata da don Flavio Peloso.

Nel consueto incontro in sala, alle ore 9, si percepiva il clima diverso, pieno di gioia per essere giunti alla fine del Capitolo e poter inaugurare un nuovo inizio... È stato letto il verbale ed approvato già tutto interamente con la propria firma.

Le suore sono state poi invitate a incontrarsi nei gruppi di provenienza per riflettere sulle seguenti domande:

⇒ **Che cosa dovremmo fare** - e *come* farlo - per far sì che le nostre suore/comunità vivano un “micro-capitolo” e giungano per *via interiore* a decidere di entrare nel “nuovo stile di vita”?

⇒ **Come possiamo coinvolgere le suore/comunità** - e i laici vicini - nel dare suggerimenti per l'attuazione del cammino locale, sia per la localizzazione dei modelli, sia per la esperienza del nuovo stile di vita, di modo che a livello di Province e Delegazione si faccia una programmazione che tenga conto delle possibilità e delle attese concrete delle persone?

Una “pioggia di idee” è nata dal confronto sereno fra le capitolari. C'era chi aveva pensato alle modalità di trasmissione in maniera sistematica, attraverso una programmazione di incontri, sfruttando gli appuntamenti di formazione permanente; chi aveva pensato anche ai minimi dettagli,

## VIII. Valutazione dell'XI Capitolo generale



compresa la possibilità della cena solidale e chi ancora aveva pensato di pubblicare i contenuti nel giornalino della propria Provincia...

Prima del pranzo tanti “scatti” nel giardino della casa generale racchiudevano e lasciavano intatti momenti di vita fraterna, scambi di sorrisi, saluti e auguri, promesse per un domani, che è tutto da costruire nelle mani della Divina Provvidenza, che guida ogni cosa.

Nel pomeriggio le suore si sono incontrate per la valutazione e la celebrazione conclusiva del Capitolo. Tutte hanno espresso la propria gratitudine a Dio e agli uomini per l'itinerario capitolare ben preparato e perciò anche profondamente vissuto con responsabilità, fraternità e in comunione.

Alla fine ha preso la parola Madre Maria Mabel Spagnuolo, che ha rivolto all'assemblea il suo messaggio conclusivo, pieno di speranza, che riportiamo nel testo integrale:



### **Lettera della Madre generale a conclusione del Capitolo**

#### **“Instaurare omnia in Christo”**

*Carissime consorelle capitolari,*

Condotte dalla mano della Divina Provvidenza e dalla forza vivificante dello Spirito Santo, siamo arrivate alla conclusione dell'XI Capitolo generale delle PSMC.

Credo di essere in sintonia con quanto c'è nel cuore di ognuna di voi in questo momento, dopo i “40 giorni biblici” di “esodo”, di “pellegrinaggio” insieme, durante il quale, ci siamo messe tutte a disposizione dello Spirito Santo, in docilità ai Suoi suggerimenti, nella ricerca umile e responsabile della Volontà di Dio per la nostra amata Famiglia religiosa.

### VIII. Valutazione dell'XI Capitolo generale



Abbiamo voluto iniziare la nostra esperienza capitolare a Tortona, per attingere da Don Orione l'acqua delle nostre origini, l'acqua viva del suo amore a Cristo. Con questo fuoco nel cuore, sentendoci "chiamate" da Gesù a vivere questo tempo, abbiamo iniziato l'itinerario di riflessione e discernimento sullo stile di vita che vogliamo incarnare come PSMC in questo tempo storico e nelle culture dove siamo presenti. Siamo poi arrivate, condotte dallo Spirito, alla scelta delle persone a cui affidare l'animazione delle opzioni e delle decisioni per i prossimi sei anni.

Tutte abbiamo sperimentato la presenza provvidente del Signore, resa tangibile nella partecipazione, nella serenità, nella libertà, nel rispetto, nello spirito fraterno, nella gioia e nella speranza, che hanno animato e caratterizzato le nostre riflessioni, i lavori dei gruppi, i discernimenti e le decisioni in assemblea. Tutto segno dell'amore al carisma e alla vocazione religiosa, del senso di responsabilità storica, che tutte sentiamo di fronte al futuro dell'Istituto, specialmente alle soglie del centenario di Fondazione, di fronte alla Chiesa e ai poveri.

Oggi sentiamo, come i discepoli di Emaus: "ardere i nostri cuori" dal fuoco acceso da Gesù in questi giorni, e anche noi come loro "torniamo alla Gerusalemme" delle nostre Comunità per testimoniare ciò che "i nostri occhi hanno visto e le nostre mani hanno toccato", per essere "testimoni" della vita nuova in Cristo, nella bellezza, nella bontà e nella verità.

Sorelle carissime, il Capitolo non finisce oggi, il Capitolo sta appena iniziandosi. Abbiamo davanti a noi la grande sfida di incarnare quanto insieme abbiamo "sognato" per noi, la sfida di rendere concreta la "svolta spirituale" che ci rinvigorisca come presenza profetica e come forza di attrazione vocazionale per il nostro tempo. Vogliamo arrivare alla celebrazione dei 100 anni di Fondazione offrendo a Dio l'omaggio più bello: le nostre vite "instaurate in Cristo", le nostre relazioni maturate al calore della Trinità, le nostre comunità trasfigurate dalla familiarità con la persona di Gesù e con la sua Parola, il nostro apostolato rinnovato alla luce della misericordia e della carità di Cristo

Sentiamoci dunque tutte chiamate a presentare a Dio una Famiglia religiosa che renda gloria al Suo nome e onori la Chiesa con la santità della vita, una Famiglia "fedele al carisma e coraggiosa nelle scelte", come ci ha indicato il Santo Padre Benedetto XVI nell'udienza del mercoledì 1° giugno.

Siamo figlie di un grande Santo, che ci ha lasciato un solco chiaro e aperto, da continuare e allargare con la nostra specifica testimonianza di missionarietà e carità orionina "al femminile", come Missionarie, come Sacramentine, come Contemplative, tutte nate dal suo cuore senza confini, innamorato di Cristo e della Chiesa, dalla sua lungimirante intelligenza

## VIII. Valutazione dell'XI Capitolo generale



e dalla sua capacità di cogliere i segni dei tempi e di dare risposte audaci, pronte, coraggiose.

Siamo figlie anche insieme a tutta la Piccola Opera della Divina Provvidenza, con la quale desideriamo continuare a testimoniare una comunione e una complementarità fondate sul dialogo e sul rispetto reciproco e consolidate dalla valorizzazione e integrazione della diversità delle varie componenti della Famiglia orionina.

Invito tutte ad unire le nostre voci, le nostre menti e i nostri cuori per elevare al Signore un inno di ringraziamento per le luci ricevute da Lui durante questo XI Capitolo generale e ad affidare al Suo Cuore, per le mani di Maria, nostra tenera Madre e celeste Fondatrice, tutti i desideri, i propositi, le decisioni e il cammino dei prossimi anni.

Ringrazio a nome di tutte le PSMC il generoso servizio di M. Maria Irene, di Sr. M. Priscila e di Sr. M. Gabriella, senza il quale non potremmo oggi continuare avanzando sull'unica via e verso l'unica meta della carità e della santità.

Ringrazio profondamente ognuna di voi per la partecipazione entusiasta e responsabile, per la pazienza e la collaborazione su quanto ogni giorno vi si chiedeva, per la fiducia riposta nella mia persona e nelle nuove Consigliere generali, con le quali desidero costruire una piccola comunità significativa, capace di vivere in prima persona quanto proporremo a tutte. Aiutateci ad essere fedeli al delicato servizio che ci avete consegnato nel nome di Dio, pregate per noi e partecipate con noi alla stessa missione aiutandoci dai vostri luoghi di apostolato, a condurre la piccola barca della Congregazione verso gli orizzonti ai quali Dio la vuole condurre, per "Instaurare omnia in Christo".

Ave Maria e avanti!!

*Sr M. Mabel Spagnuolo*  
Superiora generale PSMC

Roma, Casa generale, 2 giugno 2011





### CELEBRAZIONE CONCLUSIVA

Come ultimo atto si è svolta un'emozionante celebrazione conclusiva che ricollegava le Suore a quella vissuta il primo giorno del Capitolo. All'inizio tutte erano state chiamate a vivere il Capitolo come una chiamata di Dio, come una vocazione in questi quaranta giorni biblici; alla fine, lo stesso Dio *"inviava"* le Suore ad essere *"testimoni"* di ciò che avevano vissuto e sperimentato.



Ognuna entrava in chiesa con un fiore fra le mani per comporre il mazzo davanti all'altare: simbolo della bellezza e dell'unità nella diversità.

Dopo la lettura di 1 Gv. 1,1-4: *"...quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo..."* ciascuna suora capitolare si avvicina

all'altare e appoggiandovi la propria candelina, diceva: *"Gesù, io, Sr. Maria ..., sono qui: grazie della luce che mi hai dato in questo Capitolo"*. E l'assemblea rispondeva: *"Amen: Sr. Maria ..., diventa ora testimone del capitolo"*.



Alla fine tutte hanno cantato il *Magnificat* e i gruppi per le Province si avvicinavano alla Madre generale per ricevere la bandiera con la scritta: *"Instaurare omnia in Christo"*, mentre si leggevano le parole di Don Orione: *"Andate figlie di Dio, umili suore missionarie e la benedizione, che fra poco discenderà da Gesù Sacramentato sopra di voi vi conforti e vi aiuti; illumini tutti i vostri passi e getti raggi di amore su tutte le vostre debolezze. Che la Vergine Santa vi prenda per mano e, come una madre terrena col suo sviscerato amore materno veglia sui propri figli, la Vergine Santa asciughi i vostri sudori, le vostre lacrime, non vi abbandoni mai (...)"*.

## In Famiglia Speciale

### VIII. Valutazione dell'XI Capitolo generale



*Andate, portate la luce di Dio, portate la grazia, il lume della fede, portate la benedizione del Signore a tutte quelle anime, che vanno sospirando, forse inconsciamente e vanno cercando e attendendo il vostro apostolato e la vostra santa missione” (DOPSMC, p. 265).*

*“DEO GRATIAS  
ET MARIAE!”*



La cena è diventata un'agape fraterna e il momento di congedo per quelle che subito dovevano partire per le loro comunità. Per tutta l'esperienza capitolare è giusto dire con tutto il cuore:





## “Instaurare omnia in Christo”

Carissime Consorelle,

Il tempo corre velocemente, abbiamo vissuto tutte intensamente il percorso capitolare che, a partire dall'esperienza dei Capitoli locali, ci ha condotto gradualmente alla celebrazione dell'XI Capitolo generale.

L'incontro con il Santo Padre Benedetto XVI è stato uno dei momenti più significativi, vissuti con lo stesso amore e devozione filiale che sono stati sempre nel cuore di Don Orione; le parole del Papa rivolte a noi sono state uno stimolo a camminare nella fedeltà al carisma e ai segni dei tempi e una conferma alle decisioni prese durante il Capitolo. Siamo già a una settimana dalla conclusione del Capitolo, provvidenzialmente anche alla conclusione del “tempo di Pasqua”.

Possiamo dire che lo spirito del Cristo Risorto ha permeato di speranza, di entusiasmo e di gioia i giorni dell'itinerario capitolare orientandoci verso il futuro della nostra Famiglia religiosa “ripartendo da Cristo”, per rinnovare in Lui il nostro stile di vita, le nostre relazioni fraterne e la nostra missione apostolica come orionine, per “Instaurare omnia in Christo”. Con questa sfida entriamo adesso, nel “tempo ordinario”, cioè, il tempo della quotidianità, perché è proprio il “giorno dopo giorno” del nostro “qui” e “ora” il laboratorio nel quale renderemo vivo, concreto, visibile quanto insieme abbiamo considerato e preparato nel Capitolo.

Nei giorni 7 e 8 giugno abbiamo fatto la nostra prima riunione di Consiglio e abbiamo concordato alcune date per l'elaborazione del Progetto per il sessennio. Abbiamo inoltre distribuito gli incarichi affidati alle nuove Consigliere generali, come ci viene chiesto dalle Costituzioni Art. 193, e che ora vi comunico.

⇒ **Sr. M. Sylwia Zagórska**, Vicaria generale: Formazione iniziale e permanente, accompagnamento delle Suore Contemplative e dei Giubilei internazionali annuali.

⇒ **Sr. M. Alicja Kędziora**, Consigliera generale: Pastorale giovanile vocazionale, Formazione al carisma, Trattato di spiritualità, Gruppi studi orionini e Comunicazioni.

## Comunicazione della Madre generale



- ⇒ **Sr. M. Bernadeth Martins de Oliveira**, Consigliera generale: animazione del Cammino di rinnovamento, Movimento laicale orionino e Comitato per il Centenario di Fondazione ed eventi orionini.
- ⇒ **Sr. M. Gemma Monceri**, Consigliera generale: Segretaria generale, Archivio storico e animazione delle Suore Sacramentine.
- ⇒ **Sr. M. Noemi Guzzi**, Consigliera ed Economa generale: animazione missionaria, Ecumenismo, Gruppi collegati alla Casa generale (SEV, AINA...).

Alcune delle Consigliere sono già in partenza per le Nazioni di origine per prepararsi al loro rientro definitivo in Italia, ma sono già il punto di riferimento per i Consigli provinciali e regionale e per i FDP per quanto riguarda l'animazione delle aree a loro affidate.

Affido alle vostre preghiere la delicata missione che il Capitolo ci ha dato, specialmente in questo primo tempo di organizzazione e di pianificazione. Vogliamo essere per tutte una piccola comunità a servizio dell'intero Corpo della Famiglia religiosa come PSMC, in spirito di comunione, di collaborazione, di complementarietà, anche con i FDP e con tutte le altre componenti della PODP, nel comune carisma che ci unisce come figlie e figli di Don Orione.

Saluto fraternamente in Cristo, anche a nome delle Consigliere.

Sr. M. Mabel Spagnuolo  
*Superiora generale PSMC*



Roma,  
12 giugno  
2011.

Solennità  
della Pen-  
tecoste.



Subito a Lavoro!

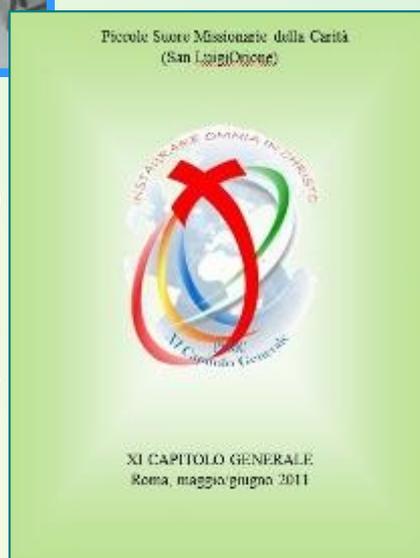


Il 24 giugno sono iniziati, nella Casa generale delle PSMC i lavori della Commissione post-capitolare, guidata dalla Superiora generale Madre M. Mabel Spagnuolo; era composta da consorelle che avevano partecipato al Capitolo generale proveniente da diverse nazionalità, per avere una significativa rappresentanza delle varie realtà:

Madre M. Elisa Armentariz, sr. M. Priscila Oliveira, sr. M. Elzbieta Paszczyk, sr M. Chiara

La Commissione ha avuto l'incarico di sistemare il testo degli Atti dell'XI Capitolo generale, la cui pubblicazione è prevista entro il mese di settembre 2011.

Le Suore hanno lavorato in un clima sereno di fraternità e di condivisione, impegnandosi con responsabilità per il bene comune dell'Istituto.





**Un** grazie particolare a tutti i sacerdoti che celebrando la Santa Messa hanno accompagnato e illuminato le Piccole Suore Missionarie della Carità nel corso del loro cammino capitolare.

Don Flavio Peloso (FDP)  
Padre João Inácio Assis  
Gomes (FDP)  
Don Domenico Crucitti  
(FDP)

Mons. Guerino di Tora (Vesc.  
Ausiliare Diocesi di Roma)  
Diacono Permanente: Angelo  
Piemontese  
Padre Malcolm Dyer (FDP)

Don Leonardo Verrilli (FDP)  
Don Eldo Musso (FDP)  
Don Sylwester Sowizdrzał  
(FDP)  
Don F. H. Fornerod (FDP)

Mons. Giovanni D'Ercole  
Don Giovanni Carollo (FDP)  
Don Maurizio Macchi (FDP)

Don Sylvain Dabirè (FDP)  
Don Aurelio Fusi (FDP)  
Don Marco Grossholz (FDP)

Don Giuseppe Sorani (FDP)  
Padre Mario Aceto CRM  
(Parroco Angeli custodi)  
Padre Arlindo Dias (SVD)

João Braz de Aviz  
Prefetto CIVCSVA Mons.  
Don Savino Lombardi (FDP)

Padre Jorge Henrique Rocha  
(FDP)  
Don Ettore Paravani (FDP)  
Don Antonio Ascenzo (FDP)



**Sr Maria Françoise Ravaoarisoa (Madagascar)**

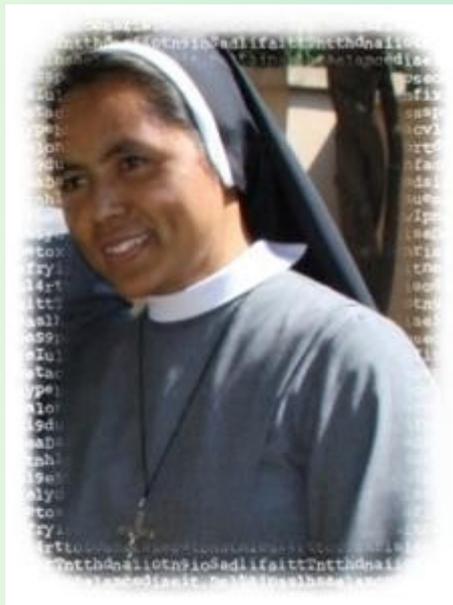
*Dall'esperienza che ho vissuto, direi che partecipare al Capitolo Generale significa prendere in mano la vita dell'istituto, la sua realtà, pensando ad ogni suo membro.*

*Nel momento in cui sono stata eletta per partecipare a questo evento ho avuto paura per la responsabilità così grande che mi attendeva! Ma questa paura è sparita piano piano mentre lavoravo nell'équipe precapitolare. Quella preparazione era già per me un tempo di grazia, perché, mi ha dato l'opportunità di assaggiare ciò che sarebbe avvenuto durante il Capitolo, e preparare così la mente, il cuore e lo spirito a vivere le "cinque settimane" con più consapevolezza, disponibilità e apertura allo Spirito Santo.*

*Ho vissuto queste "cinque settimane" con serenità e gioia. La semplicità di tutte, le condivisioni, la comprensione, le espressioni della diversità, l'unità, le preoccupazioni che noi tutte abbiamo sperimentato, la vicinanza dei membri della Piccola Opera della Divina Provvidenza, mi hanno fatto sentire veramente lo spirito di famiglia e di fraternità e dimostrano l'amore di tutti verso LA NOSTRA FAMIGLIA!*

*È il primo Capitolo Generale al quale ho partecipato! Un'esperienza, unica, molto bella e irripetibile per me. Un momento particolare di GRAZIA!*

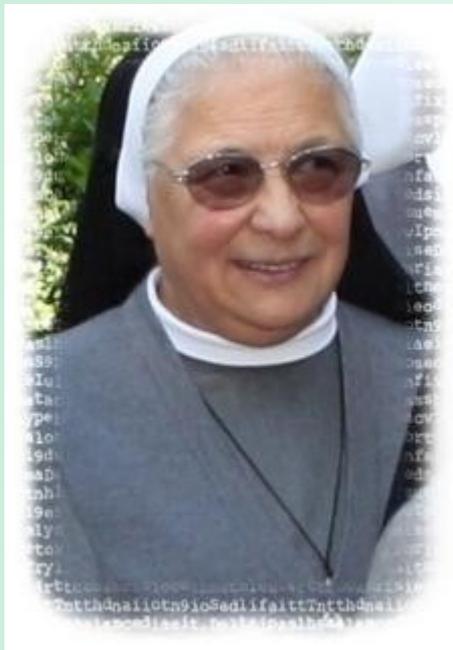
*Grazie a questa esperienza, ho visto come il nostro Istituto cerchi sempre la via migliore per essere DON ORIONE OGGI ovunque, e auguro, che ognuna possa impegnarsi a vivere il frutto dell'XI Capitolo Generale con entusiasmo.*





**Sr Maria Amalia Lazzaroni (Argentina)**

*A Capitolo chiuso, ho riflettuto più volte su di esso. Perché? Perché ho pensato alla “chiamata” e alla “missione” di aver partecipato a Capitoli molto importanti: quello del 1969 e del 1981, in cui si è lavorato sulle Costituzioni, sull’identità e la missione. Da allora, tranne il Capitolo del 1975, ho partecipato a tutti, ognuno col proprio obiettivo.*



*Ora a questo ultimo del 2011, a quasi 100 anni della nostra Fondazione, ha per tutte un’importanza peculiare. L’ho vissuto con sentimenti di riconoscenza, di responsabilità davanti a Dio, alla Chiesa, alla Famiglia religiosa e a San Luigi Orione.*

*A 100 anni di fondazione, dicono coloro che sanno che “si rischia di perdere e far perdere il traguardo”. Meno male che il nostro Padre, San Luigi Orione, ci ha lasciato tanti scritti dove possiamo trovare*

*una chiara sorgente.*

*Stile nuovo per vivere l’unica identità e l’unica missione, in comunione e con senso di appartenenza.*

*In questo tempo odierno, così bisognoso di Dio-Amore, desidero per me e per tutte vivere in pienezza questa speciale vocazione nella Chiesa, essere segni dell’amore compassionevole, misericordioso e comunione di Dio.*

*Stile nuovo per vivere l’unica identità e l’unica missione, in comunione e con senso di appartenenza.*



### **Sr Maria Elena Borges (Sacramentina - Brasile)**

*Instaurare Omnia in Christo!*

*Partecipare all'IX Capitolo generale per me è stato come aprire una nuova pagina nel libro della mia vita. Ci sono state tante gioie, tanta ricchezza spirituale, momenti di preghiera, d'illuminazione, condivisione nei gruppi di lavoro, convivenza con le suore della comunità e tutti quanti hanno partecipato al Capitolo.*



*L'impressione che ho avuto nel celebrare questo grande evento del nostro Istituto è stata quella di una grande Pentecoste: tempo di verifica, di conversione e di rinnovazione: interna, esterna, personale e comunitaria. Mi ha molto colpita la celebrazione: "Da cieca a vedente" (Mc 8,22-26), Gesù con pazienza cura tutte le nostre cecità.*

*In (Ez 37, 1-14) Egli ci dona un cuore nuovo, uno spirito nuovo, una nuova vita e noi, con la sua grazia, vivremo il nuovo stile di vita più Umana, Fraterna ed Evangelizzante sulle orme di Gesù Cristo. Durante la sua relazione il Prof. Marco Guzzi chiedeva: di che cosa ho paura? Mentre pensavo alle nostre paure mi veniva in mente la voce di Javè che dice al Profeta Geremia: "Non abbiate paura, io sono con voi".*

*Grazie a questa esperienza, sto vivendo una nuova vita, libera da molte paure, perché nella Parola di Dio, nel libro del Profeta Geremia ho trovato forza e coraggio per continuare il cammino vivendo un nuovo stile di vita e instaurando tutto in Cristo, secondo il desiderio del nostro Padre San Luigi Orione. Ciò che spero e desidero per il futuro della nostra Congregazione è che tutte noi, come figlie di un grande Santo, che praticò la Carità, che tanto amò i poveri, la Chiesa e il Papa, siamo donne coraggiose capaci di testimoniare la bellezza del Carisma orioniano.*

*Ho molti bei pensieri da scrivere, ma li conservo nel silenzio del mio cuore per metterli in pratica nello scorrere della mia vita. Lodo e ringrazio Dio, la Madonna, San Luigi Orione e la Congregazione per l'opportunità di poter esprimere ciò che ho vissuto partecipando all'IX Capitolo generale.*



## Alcuni messaggi per i lavori, del Capitolo

**PICCOLA OPERA  
DELLA DIVINA PROVVIDENZA**

(Don Oriano)  
Via ETRURIA, 6 - 00183 ROMA  
TEL. 06.772.67.81 - FAX 06.704.97.387

DIREZIONE GENERALE

22 maggio 2011

### Carissime Piccole Suore Missionarie della Carità riunite in Capitolo Generale

Non vi avevo inviato un messaggio augurale all'inizio del Capitolo, perché sapevo che poi sarei venuto personalmente, alla settimana aperta agli invitati. Vi mando un pensiero ora, al chiudersi della domenica 22 maggio, che ho trascorso preparando la prossima Lettera Circolare. Vi partecipo alcuni pensieri invitandovi alla fiducia nella Divina Provvidenza in questo "tempo apocalittico" in cui siamo tutti chiamati a una "svolta spirituale".

### Siamo ad un'ora pasquale per la vita religiosa

Il Capitolo Generale svolge un importante compito di rilancio spirituale, comunitario e apostolico della Congregazione. La nostra vita religiosa, se non ben motivata e rinnovata, rischia di ridursi ad altro, con altri scopi e dinamiche, diversa da quella vissuta dai Fondatori, insegnata dal magistero della Chiesa e trasmessa ai novizi dai nostri padri maestri e madri maestre. I nuovi tempi e i nuovi problemi stanno mettendo in crisi la vita religiosa meno autentica.

La parola *crisi* indica una situazione di discernimento e di scelta: ricorda il *crivello* o setaccio, strumenti che servono a vagliare e a separare il buon grano o riso dalle scorie e impurità. I problemi ma anche i valori del nostro tempo stanno *crivellando* la vita religiosa, cioè discernendo quello che è autentico (e quelli che sono autentici). Il resto non ha futuro. Vale per le opere e vale per le persone, vale per le comunità e vale per le congregazioni.

In questo senso, il passaggio di spoliazione e di vuglio che sta attraversando la vita religiosa non è un'ora di *decadenza*, come superficialmente si potrebbe dedurre, ma un'ora *pasquale* che genera vita nuova.

Niente scoraggiamento, dunque, ma tanta umiltà e fedeltà allo Spirito, desiderosi e direi, impazienti di maggiore autenticità personale e congregazionale. Non depressione ma conversione. *Avanti con i due passi dell'umiltà e della carità.*

Ricordiamoci che la vocazione religiosa è sempre la "eccellente" tra le forme di discepolato di Gesù. "La professione dei consigli evangelici è *parte integrante della vita della Chiesa*, alla quale reca un prezioso impulso verso una sempre maggiore coerenza evangelica" (*Vita consecrata* 3).

### *Ave Maria e avanti!*

In Curia stiamo pregando per il vostro Capitolo generale. "Siete carne della nostra carne, osso delle nostra ossa", spirito del nostro spirito orionino. Siete sorelle e familiari nostre. Un'anima che si eleva, eleva il mondo. Vi auguro buone scelte e buona "svolta spirituale" perché se le Piccole Suore Missionarie della Carità si elevano, elevano l'intera Famiglia Orionina.

Dio vi benedica!

*Don Flavio Peloso*

Don Flavio Peloso FDP  
Superiore generale



**SERVIZIO DI ANIMAZIONE COMUNITARIA**  
*Movimento per un Mondo Migliore*

Via Monte Altissimo, 23 - 00141 Roma  
Tel. 06/81.85.678 - Fax 06/87.19.18.93  
E-mail: mondo.migliore@iati.it - www.serviziocomunitario.org



Sor Irene Bizzotto  
Superiora General y  
Consejeras  
Piccole Suore Missionarie della Carità (D. Orione)  
Roma

Muy apreciada Madre y Consejeras

Ante todo quiero agradecerles de corazón la bella tarjeta de Pascua y los buenos deseos manifestados en la misma que daré a conocer a mis compañeros el próximo lunes cuando nos volvemos a encontrar como Dirección General.

Sabiendo que comienzan el XI Capítulo general el 2 de mayo y que se prolongará hasta el 4 de junio, justamente en las mismas fechas los integrantes de la Dirección General estaremos reunidos para preparar nuestra Asamblea General (Cenáculo) que tendremos en el mes de septiembre. Por consiguiente entre las principales intenciones de nuestras Eucaristías de esta temporada estará siempre presente la del éxito del Capítulo General a fin de que todo el trabajo preparatorio fructifique en decisiones y orientaciones que marcan una nueva etapa dentro del carisma fundacional.

Además de los integrantes de la Dirección General, los otros integrantes de la comunidad de la Sede Internacional estarán unidos en estas intenciones y estaremos atentos a las buenas noticias que vayan surgiendo de este evento. La cercanía y la solidaridad manifestada por Ustedes en nuestros eventos internacionales nos coloca no sólo en el deseo sino en el deber de estar en gran sintonía en este tiempo tan especial para la Congregación.

Con fraternal afecto,

Luis Fidel Suárez P.  
Director General

Roma, 30 de abril de 2011





Queridas Hermanas Capitulares:  
La Comunidad Religiosa, el Personal auxiliar, Voluntarios y todos nuestros patroncitos, estamos acompañándolas con nuestra especial oración, para que el Espíritu Santo encuentre acogida en cada una de ustedes y así puedan dar respuesta a lo que nuestra Familia necesita Hoy.

Un saludo fraterno

Comunidad:  
"N.S de la Divina Providencia"

Hogar Don Orione - Antofagasta  
Chile

16 de Mayo 2011.

Queridas Hermanas Capitulares:  
La oración acorta las distancias y ella nos permite estar a su lado en este tiempo de formación, reflexión, discernimiento y toma de decisiones.  
Pedimos a Jesús Resucitado que Él sea para ustedes: aliento, y motivo de vuestro caminar hoy y siempre; y que fieles a Don Orione lleven a Jesús y a la Iglesia a los pobres de nuestro tiempo.  
Un abrazo y AVE MARÍA Y ADELANTE!!!  
Coordinación Territorial del MLO Argentina

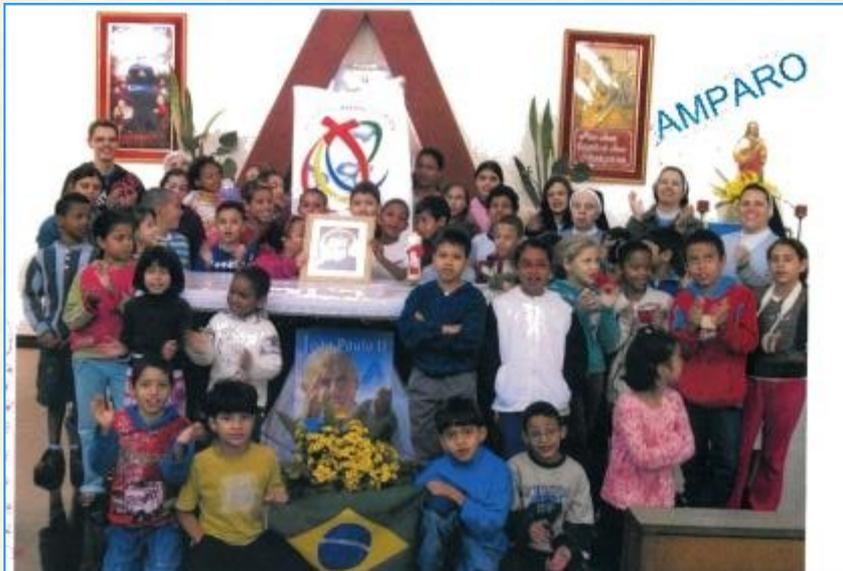
Rvda: Madre MARIA IRENE BIZZOTTO, quiero en nombre de todos los "Hijos de la Divina Providencia de la provincia N.S de la Guardia, diseminados entre Argentina, Paraguay, Uruguay y Mexico, augurarles un ¡¡¡BUEN CAPITULO GENERAL!!!.

Que el Espíritu Santo con sus siete dones las acompañe a discernir la voluntad de Dios en este tiempo y el venidero.

¡¡Cuenten con nuestras oraciones!!, y que el camino del "Instaurae omnia in Christo", se renueve en el corazón de todos.

AVE MARIA Y ADELANTE

P. Omar Cadenini fdp  
Provincial



Queridas Hermanas Capitulares:

Desde estas tierras del Perú, les enviamos nuestra onda chévere y nuestras oraciones para que Jesús las acompañe en todo momento en este Capítulo.

Las Hermanas nos cuentan el cariño que la Congregación tiene por esta comunidad del Perú y eso nos llena de mucha alegría.

Les contamos que el sábado 28 vamos a hacer una Vigilia Mariana para demostrarle nuestra fe y confianza y las tendremos presente en nuestras oraciones de ese día.

Les enviamos los saludos de cada uno de los integrantes de esta Comunidad de Jóvenes Orionistas del Perú (CORIPE).  
¡Ave María y Adelante!

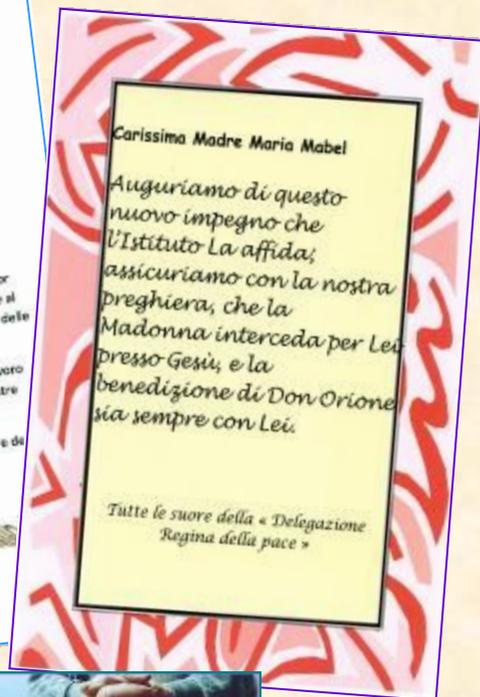


Comunidad de Jóvenes Orionistas del Perú, Manchay, 22 de mayo de 2011.

A  
u  
g  
u  
r  
i  
!



# Alcuni messaggi per il Nuovo Consiglio





Auguri per il Nuovo Consiglio



ISTITUTO SECOLARE ORIONINO  
Via Cavour, 238 - 00184 ROMA

Selargius 27.05.2011

Alle carissime e Rev.me

Suor Maria Mabel Spagnuolo,

Responsabile generale PSMC,

e alle Suore del nuovo Consiglio generale che il Signore ha chiamato a collaborare

per il bene della Congregazione, giungano gli auguri di Santo Servizio, a nome mio e

di tutti i membri dell'Istituto Secolare Orionino.

Assicuro le nostre preghiere.

Con tanto affetto

Anna Rita Orrù

Responsabile generale

Tortona, 26 Maggio 2011

Oggetto: messaggio di accoglienza al nuovo Consiglio generale

Carissime Consorelle del nuovo Consiglio generale, con gioia vogliamo adorare e accogliere la Divina volontà che si è rivelata oggi per ciascuna di noi, con il dono prezioso della vostra elezione.

Imploriamo per voi dal Signore e dal nostro Padre Fondatore San Luigi Orione, il dono dello Spirito Santo, perchè vi conceda unità, pace, forza e serenità, per continuare ad essere per tutte Madri e Apostole di umiltà e carità, affinché ogni persona attraverso il vostro buon esempio venga attratta dal Carisma Orionino per Instaurare Homnia in Christo per il bene delle anime e la maggior gloria del Padre.

Il nostro ricordo quotidiano nella preghiera vi accompagnerà sempre, perchè possiate realizzare tutto il bene che è racchiuso nel vostro cuore, per il conforto dei piccoli e dei poveri nei quali brilla l'immagine di Dio.

La Vergine Santa vi protegga, benedica e sia luce ai vostri passi.

Con sentimenti di profonda commozione e gioia, porgiamo un affettuoso abbraccio e un fraterno saluto.

Comunità Suore Sacramentine e Missionarie

A  
u  
g  
u  
r  
i  
!



Rev.ma Madre M. Mabel  
Suo Consiglio  
Capitolari tutte!

È CON GIOIA CHE VOGLIAMO ESPRIMERE LE NOSTRE PIÙ  
VIVE CONGRATULAZIONI PER L'ELEZIONE DELLA NUOVA MADRE  
GENERALE E SUO CONSIGLIO.

DICIAMO GRAZIE DI CUORE ALLO SPIRITO SANTO, ALLA SANTA  
MADONNA, AL NOSTRO PADRE FONDATORE DON ORIONE E A  
CIASCUNA SORELLA CAPITOLARE, PER TUTTO L'IMPEGNO E IL LAVORO  
NON INDIFFERENTE, SVOLTO IN QUESTO CAPITOLO ANCORA IN  
CORSO.

AUSPICHIAMO, PER LA MADRE E SUO CONSIGLIO, UNA  
MISSIONE FECONDA, CONFORTATE E SOSTENUTE DALLO SGUARDO DI  
MARIA E DALLA LUCE DELLO SPIRITO SANTO, PERCHÉ LA NOSTRA  
FAMIGLIA RELIGIOSA POSSA CRESCERE NELLA SANTITÀ E  
NELL'AMORE SECONDO IL CUORE DI DIO.

INFINE SALUTIAMO E RINGRAZIAMO LA MADRE E IL CONSIGLIO  
USCENTI PER TUTTO IL BENE SVOLTO DURANTE IL LORO MANDATO.  
ED ORA, CON SENTIMENTI DI FILIALE AFFETTO E DISPONIBILITÀ  
A FARE NOSTRA LA VOLONTÀ DI DIO, ASSICURIAMO IL NOSTRO  
COSTANTE SOSTEGNO NELLA PREGHIERA.

LA COMUNITÀ DELLE SUORE A GENOVA QUEZZI:  
SR. M.FERMINA, SR. M. EUGENIA, SR. M. LIDIA E SR. M. TEREZIA

Genova 27/05/2011

A  
u  
g  
u  
r  
i  
!

Caríssima Madre e Conselheiras

Com alegria as recebemos nesta missão de nos conduzir nos proximos se-  
anos, e pedimos a Deus que lhes conceda as graças e as luzes do Espirito  
Santo para discernir os sinais dos tempos e reconhecer a manifestação de  
Deus no cotidiano da vida de cada PIMC e na missão do Instituto da pratica  
caridade e justiça.

Que Deus as ilumine sempre.

COTIA (Brasile)

Unidas em Oração

Irmã Catarina e comunidade

Grazie!



**Carissimi PICCOLI ORIONINI!**  
Veniamo a VOI per ringraziarvi per gli auguri e per l'albero di albicocco regalato in occasione del nostro Capitolo generale.  
Vi abbiamo pensato tanto e solamente adesso, alla fine del Capitolo, vi ringraziamo di cuore per questo bel pensiero!  
Esprimiamo la nostra gratitudine nella preghiera per tutti Voi e per le vostre Famiglie.  
Quando il 1 giugno eravamo dal Papa **Benedetto XVI**  
Vi abbiamo ricordato e la nostra Madre generale, sr Maria Mabel stringendo la mano del Santo Padre ha portato a Lui tutte le vostre piccole manine e grandi cuori.  
Vi auguriamo per i prossimi anni di crescere come questa piccola pianta e di rallegrare il mondo con frutti di bontà e di gioia.  
Con affetto - le Piccole Suore Missionarie della Carità di Don Orione.



Madre M. Mabel con l'albero di albicocco dono dei Piccoli orionini



Commissione pre-capitolare



Viaggio a Tortona



Affidamento a Don Orione



Pregheira davanti alla tomba del Beato Giovanni Paolo II

Celebrazione: "guarigione del cieco"



Suore e personale in aiuto al capitolo





Udienza dal Papa

Testimonianza dei laici



Momenti di preghiera



Celebrazione Eucaristica



Momenti ricreativi



Traduzioni

La Madre generale  
e le ex madri generali



Brasile



Italia



Cile



Argentina



polonia



Madagascar



Lettera della Madre generale	Pag. 1
Editoriale	Pag. 3
Commissione Pre-capitolare	Pag. 4
Beatificazione di Giovanni Paolo II	Pag. 6
Fasi di Svolgimento del Capitolo	Pag. 8
Fase previa	Pag. 10
Fase introduttiva del Capitolo	Pag. 14
II. “Sei anni di storia della salvezza”	Pag. 16
III. Una svolta spirituale	Pag. 20
IV Verso un nuovo stile di vita	Pag. 30
V Decisioni necessarie	Pag. 36
VI Elezioni del nuovo Consiglio generale	Pag. 37
Lettera di ringraziamento di Madre M. Mabel	Pag. 41
VII. Votazione delle decisioni	Pag. 42
VIII. Valutazione dell’XI Capitolo generale	Pag. 49
Comunicazione della Madre generale	Pag. 55
Commissione Post– capitolare	Pag. 57
Sacerdoti celebranti	Pag. 58
Testimonianze	Pag. 59
Auguri per il Capitolo	Pag. 62
Album fotografico	Pag. 72

INSTAURARE OMNIA IN CHRISTO

Casa Generalizia  
Via Monte Acero, 5  
00141 Roma  
Tel: 06 86 800 372 - Fax: 06 86 800 330  
[www.suoredonorione.org](http://www.suoredonorione.org)

Segreteria di Comunicazione Orionina:  
[oricom.psmc@suoredonorione.org](mailto:oricom.psmc@suoredonorione.org)